Piano Triennale di Offerta Formativa

Pedagogia Waldorf Bolzano
Società Cooperativa Sociale Onlus
Giardino d´Infanzia e Scuola Waldorf ¨il Piccolo Principe¨

2024 - 2027

INDICE

- Premessa – curricolo pag 3
- il movimento Waldorf nel mondo e in Italia pag 8
- la nostra scuola pag 12
- maturità scolare progettualità educativa di fondo pag 14
- maturità scolare pag 15
- progettualità didattica pag 20
- classe prima pag 23
- classe seconda pag 28
- classe terza pag 33
- classe quarta pag 38

- classe quinta pag 44
- classe sesta pag 51
- classe settima pag 55
- classe ottava pag 60
- plurilinguismo ed intercultura pag 69
- progettualità extracurricalare pag 71
- mensa pag 75
- progettualità organizzativa pag 76
- Piano di formazione del personale docente pag 78
- piano annuale d'inclusività (P.A.I) pag 79
- progettualità futura pag 81
- orario delle lezioni pag 82
- tabella orario pag 83
- bibliografia pag 84

Scuola Steiner-Waldorf "**Il Piccolo Principe"**
PTOF 2024 - 2027

Premessa
obbligo di istruzione, diritto alla formazione, esigenze educative

Le competenze chiave di cittadinanza - Curricolo

Nell'ultima revisione delle **Indicazioni provinciali per la definizione dei *curricoli* del primo ciclo d'istruzione della scuola in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano** (*di seguito sempre riportato in corsivo*) sono espresse con esemplare chiarezza le finalità ideali del compito di una istituzione scolastica, mettendo al centro dell'attenzione

"*I bisogni formativi dei nostri alunni, il loro diritto a crescere in modo **equilibrato**, a potersi orientare in una società sempre più complessa e articolata, la loro necessità di affinare **competenze** per interpretare e gestire i nuovi linguaggi e i processi di cambiamento della realtà" ... "perché **l'alunno e la sua crescita** siano realmente considerati il **cuore e la finalità** di una scuola pensata come **ambiente di apprendimento aperto e appassionante".***

Aspirazioni ideali che sembrano incontrare sempre maggiori ostacoli per il progressivo deterioramento delle condizioni che avevano storicamente sostenuto la crescita, la formazione e l'inserimento sociale delle nuove generazioni: solide tradizioni, protezione della famiglia, stabilità sociale, prospettive di vita chiare e definite…certamente le possibilità offerte dai moderni mezzi di comunicazione, le occasioni di esperienze interculturali, le opportunità di accesso a tutti i livelli di formazione hanno concesso ad ogni individuo un potenziale di risorse ed un ambito di libertà senza precedenti.
Eppure contemporaneamente non v'è ombra di dubbio che la società contemporanea si distingua da quelle di precedenti epoche storiche per una inedita quanto preoccupante diffusione del **disagio giovanile**, che invoca una profonda riflessione nel dibattito culturale sia scientifico che umanistico sul tema dell'educazione (Morin). La dissoluzione delle radici culturali, la disgregazione dei nuclei famigliari, la spinta al consumismo, l'incertezza degli sbocchi professionali, la flessibilità sociale fino alla sua liquidità (Baumann).lasciano le giovani generazioni al rischio di venir assoggettate ad una condizione esistenziale di grande vulnerabilità, di fronte a continue "minacce e seduzioni" (Benasayag), al disorientamento e al nichilismo (Galimberti), che impediscono l'espressione di quello stesso potenziale di realizzazione personale. Molto vi sarebbe da approfondire in merito che non è possibile affrontare in questa sede.

Si ritiene indiscutibile dover riconsiderare l'importanza non tanto di quel sapere ma piuttosto di quella **sapienza** che rende ciascuno partecipe e protagonista attivo e costruttivo della comunità sociale: le "***competenze culturali e di cittadinanza** che sono da diverso tempo al centro delle linee di indirizzo europee come obiettivi irrinunciabili della formazione"* di ogni futuro cittadino, e che "*Ogni attività scolastica ha il fine di produrre "consapevolezza", autonomia di valutazione e di pensiero, in altre parole, **condizioni di libertà**"*- la vera libertà, che scaturisce da un'autonoma

capacità di iniziativa, motivazione, responsabilità, comun denominatore delle cosiddette "competenze chiave".

A livello nazionale le troviamo espresse "nell'*Allegato* al regolamento sull'adempimento dell'obbligo scolastico del 2007, nel quale vengono indicati i "saperi" e le "competenze" che dovrebbero essere acquisiti da parte degli studenti al termine dell'obbligo scolastico.
La definizione di competenze che il documento fa propria è quella contenuta nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006, secondo la quale le competenze "indicano la **comprovata capacità** di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia".**
Unitamente alle competenze di base per ciascuno degli "assi culturali" individuati nel documento, vengono anche indicate alcune "**competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria**". Le competenze chiave indicate sono le seguenti:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Il modo in cui tali competenze vengono definite sembra caratterizzarle come **competenze di tipo "trasversale"** che richiedono conoscenze e abilità non riconducibili a un unico asse culturale, né tanto meno a una singola disciplina o materia scolastica.
Al contrario, esse sembrano richiedere il concorso di conoscenze disciplinari diverse e di abilità di tipo diverso, relative alla comunicazione, all'interazione sociale, alla costruzione di progetti individuali sia nello studio che nella vita lavorativa" (1).

Inoltre non si può prescindere dalla natura multidimensionale delle competenze trasversali, che riportano finalmente lo sguardo a **qualità umane che non si esauriscono né in contenuti né in procedure di apprendimento**, poiché:
"l'esercizio di una competenza chiama in causa – come si è già più volte sottolineato – diverse dimensioni:

- una dimensione **cognitiva**, relativa alle conoscenze e alle abilità cui si fa ricorso;
- una dimensione **affettivo-motivazionale**, relativa alle disposizioni e agli atteggiamenti nei confronti delle situazioni e dei problemi da affrontare;
- una dimensione **meta cognitiva**, relativa alla consapevolezza della maggiore o minore adeguatezza dei processi messi in atto per affrontarli;
- una dimensione anche **valoriale**, relativa alla valutazione delle situazioni e dei problemi" (1).

“Le competenze si insegnano?”

Come ancora lucidamente espresso da Bruno Losito, “l’accettazione di una logica quale quella delle competenze, rappresenta sicuramente una sfida dal punto di vista didattico. È difficile, però, se si accetta una impostazione quale quella adottata a livello europeo e internazionale, pensare che le competenze in quanto tali siano “insegnabili”. La scuola può e deve contribuire a costruire conoscenze e abilità, a sviluppare atteggiamenti e valori coerenti con le caratteristiche e i principi fondamentali di una società democratica.

E lo può fare attraverso processi efficaci di insegnamento-apprendimento, **costruendo contesti e situazioni all’interno delle quali gli studenti possano effettivamente mettere in pratica ed utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite, dimostrando in questo modo i livelli di competenza realmente posseduti**.

Allo stesso tempo, più che alla individuazione di specifiche competenze da costruire materia per materia, sarebbe forse più opportuno **ragionare sul contributo che ciascuna materia può dare alla costruzione di alcune competenze fondamentali e questo non soltanto e forse non tanto in termini di contenuti, quanto piuttosto in termini di una didattica che consenta agli studenti di cimentarsi con situazioni e compiti che richiedono loro di utilizzare le conoscenze e le abilità che stanno costruendo e sviluppando (dalla impostazione delle attività didattiche alle pratiche valutative)” (1).**

La conversione della didattica verso un percorso di acquisizione di competenze trasversali implica quindi necessariamente dei cambiamenti di paradigma che riconducono, con nuova consapevolezza, al vero compito della scuola: l’educazione.

In realtà delle competenze non soltanto si devono insegnare i contenuti (**istruzione**), non solo le si applica in esercitazioni (**apprendimento**), non solo esse conducono all’assimilazione di abilità (**formazione**) ma devono anzitutto essere evocate attraverso un rapporto tra docente e discente che ne possa trasmettere motivazioni e significati (**educazione**).

Se è vero infatti che la competenza si può definire solo con un criterio operativo, come la “capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, **cognitive, affettive e volitive**, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo” (6), le competenze risultano dalla convergenza di tutti gli aspetti sopra accennati nella crescita complessiva della persona, dapprima nella sua età evolutiva, per proseguire poi nel corso dell’intera biografia come efficace formazione continua (“lifelong learning”).

Acquisizione delle competenze ed età evolutiva

Da una osservazione sul campo del reale sviluppo dei processi di apprendimento, si può facilmente constatare come si svolgano in almeno tre fasi che si sostengono e rafforzano reciprocamente, necessariamente poste in un determinato ordine:
-una fase a **breve termine**, incentrata su contenuti e approcci adeguati al momento evolutivo dell’allieva/o, che nel corso della stessa lezione o meglio di un ciclo compiuto di esperienze didattiche, trasmetta le competenze disciplinari prefisse:

- una fase a **medio termine**, che comporterà diversi mesi o l'intero anno scolastico per la sua completa maturazione, in cui verranno assimilate le competenze metodologiche e sociali per mezzo di opportune e diversificate opportunità di applicazione delle conoscenze già apprese, confrontandosi con risultati e conseguenze delle proprie prestazioni;
- solo a **lungo termine**, ovvero nell'arco di diversi anni o meglio di tutto il periodo dell'età evolutiva, potranno maturare le vere competenze personali, con gli auspicati tratti distintivi della consapevolezza, autonomia e responsabilità.

Condizioni per l'acquisizione di un agire competente sono dunque:

- la sua graduale maturazione da **predisposizioni qualitativamente diverse** nel corso dell'età evolutiva (ad esempio J.S. Bruner distingue una conoscenza "enattiva", colta nelle azioni, da una "iconica", trasmessa dalle immagini, da quella "simbolica", sviluppata in concettiaspetti che hanno un peso assai differente nelle varie fasce d'età);
- **l'occasione di incontrare situazioni** che pongano *"questioni autentiche e significative (in relazione all'età degli allievi e delle allieve)"*, da cui trarre motivazioni non solo dalla sua necessità ed utilità, ma anche dall'interesse personale e dal riconoscimento sociale per le capacità dimostrate (in cui ha un ruolo proattivo lo strumento di valutazione);
- la consapevolezza dell'individuo agente delle proprie risorse e dei propri limiti, fondata su una serena autostima ed una salda fiducia in sé stesso, misurate dal riscontro ricevuto in **esperienze e relazioni personali**, prime fra tutte con i suoi educatori.

La scuola Il Piccolo Principe condivide integralmente queste dichiarazioni d'intenti, discostandosene solo per la scansione temporale della loro realizzazione, e riconosce nel metodo Steiner-Waldorf (SW) una valida proposta pedagogico-didattica ricca di una ormai quasi centennale esperienza e ricerca sul campo con diffusione e riconoscimento internazionale, documentata da una estesa letteratura oltre che da studi empirici accademici. (2)

Fondamento del metodo didattico di ogni pedagogia SW è una approfondita e raffinata **esplorazione dello sviluppo** organico, psichico e cognitivo dell'essere umano, dal quale il docente/ educatore possa motivare ed elaborare le scelte didattiche ed i criteri valutativi:

"L'insegnante è un artista e un professionista dell'educazione. Come artista, è responsabile dell'essere del bambino; come professionista, ha una responsabilità più vasta nei confronti dei genitori, delle autorità e dello Stato. La società ha giustamente delle aspettative di risultati e standards, di responsabilizzazione e confronto, e non solamente se sta pagando per questo. Se i risultati dell'apprendimento, e più particolarmente la **scadenza temporale di tali aspettative**, sono basati su una comprensione del normale sviluppo del bambino, tutto è perfettamente legittimo. Se i risultati dell'apprendimento vanno contro alla natura dell'infanzia e possono per qualche bambino diventare perfino dannosi, allora l'educazione ha perso la sua strada. La domanda fondamentale è: "Chi definisce i risultati dell'apprendimento e quali sono i criteri usati?" Chiaramente l'esperienza in classe è essenziale, come anche uno studio obiettivo sulle modalità di sviluppo e di apprendimento dei bambini."

Il piano di studi della scuola SW, che può rappresentare *"un curricolo verticale e progressivo, differenziato e flessibile, per promuovere l'individualizzazione e la personalizzazione*

dell'apprendimento di tutte le allieve e tutti gli allievi con bisogni e potenzialità educative e culturali differenti", nasce dalla continua ricerca in questo senso ed integra da sempre aspetti oggi ritenuti innovativi come, la didattica per progetti, l'apprendimento per esperienze, sia in classe che fuori sede, e molte altre che devono ancora essere pienamente riconosciute come efficaci nella formazione della persona; tale **piano di studi è strutturalmente concepito fin dalle sue origini come un percorso organico ed unitario dall'asilo alla maggiore età, anche se ancora, non tutte le scuole, sono programmate per seguire gli studenti fino alla maggiore età.**

La prassi educativa della pedagogia Waldorf mira quindi a sviluppare le capacità intellettuali, curando nello stesso tempo le forze di fantasia e la formazione del carattere. In questo quadro educativo le attività artistiche e quelle pratiche rivestono la stessa importanza delle abilità cognitive; ognuna di queste abilità dovrebbe essere integrata. L'educazione non è semplicemente un problema di esercizio intellettuale, è un processo complesso e totale che riguarda l'intera persona. Gli insegnanti e gli allievi potranno dire di aver avuto "successo", se in ugual misura avranno sviluppato intelletto, sentimento e volontà, se avranno reso operanti i principi di libertà, uguaglianza e fraternità. Solo così gli uomini saranno pronti per le battaglie della vita, senza cedere alla rassegnazione; saranno in grado di aiutarsi a dare un senso alla vita, di trovare nuove vie e di percorrerle. Ogni insegnamento condotto da un insegnante creativo e in continua evoluzione diviene allora "arte dell'educazione". Educazione in questo senso significa insegnare l'argomento giusto nel modo giusto e al momento giusto"

Nessuno dei presupposti presi in considerazione nelle precedenti riflessioni è realizzabile senza riconsiderare il ruolo di chi assume la responsabilità di accompagnare questo sviluppo, costruire queste situazioni ed evocare questa maturazione di coscienza, creando *"un ambiente modificante per tutti i soggetti coinvolti, insegnanti compresi"*, ovvero la figura **dell'educatore e delle sue competenze**, grande assente dal dibattito pedagogico contemporaneo. Anche la formazione dei docenti in quanto educatori deve affrontare una profonda revisione per misurarsi con lo sviluppo umano nel senso più ampio – organico, psichico, cognitivo, sociale, culturale.
Ed è proprio questo sviluppo umano complessivo ad invocare precise esigenze educative, cui rispondere con criteri ad esse pertinenti ed imprescindibili: evolutivi per fascia d'età, di relazione con l'educatore, e progettuali per loro stessa natura, che costituiscono l'essenza del PTOF proposto e verranno discussi nel seguito.

Il Movimento Waldorf nel Mondo

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto quindi inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf a Stoccarda nel 1919. L'industriale Emil Molt, promotore dell'iniziativa, era proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria. Da poco era finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socioculturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni.

L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento. Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli

accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.
Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.
La maggior parte di tali scuole sorte dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte. Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso. Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni. Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.
Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education" (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 22 paesi del continente. Ha sede in Inghilterra e gestisce un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e

piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

La scuola Waldorf si basava su due principi fondamentali: il primo era il ***Piano di studi*** e lo studio dell'essere umano in divenire; l'altro fondamento era rappresentato dalla ***Triarticolazione sociale***. Un obiettivo centrale della pedagogia Waldorf è infatti il rinnovamento sociale. Il mezzo principale per arrivare a una vita sociale più sana è coltivare la responsabilità sociale, basata su una visione individuale, attraverso un'educazione ampia ed olistica.

La *Triarticolazione sociale* è una via di comprensione delle dinamiche e delle interazioni tra gli ambiti fondamentali della vita sociale: la sfera economica, quella dei diritti e della politica e quella culturale-spirituale.
Rudolf Steiner affermò che questi tre ambiti principali sono coesistenti e in reciproca interdipendenza. Ognuno di questi ha il suo principio funzionale. Il principio guida nella vita spirituale o culturale è la libertà; nella sfera dei diritti e della politica troviamo quello dell'eguaglianza e della giustizia; nella vita economica il principio guida dovrebbe essere la reciprocità.
Se ognuno di questi principi viene applicato nella sfera appropriata, può esserci un'evoluzione sociale sana. Applicati invece in modo inadeguato, essi conducono allo squilibrio sociale ed al conflitto. La libertà sfrenata nella sfera economica porta allo sfruttamento ed alla distruzione ambientale. L'uguaglianza imposta alla vita spirituale o culturale porta alla negazione dell'individualità, all'uniformità e alla piattezza nella vita culturale. Se la giustizia e l'eguaglianza sono assenti o indebolite nella vita politica ed istituzionale, la mancanza di rispetto per i diritti umani porta a ogni genere di oppressione.[1]

Naturalmente, il sano equilibrio di questi principi funzionali nella società e anche in ogni organismo o istituzione sociale è un processo laborioso e complesso. Tuttavia, il riconoscimento di questi principi basilari è fondamentale.
I principi della *Triarticolazione sociale* si riflettono nelle strutture organizzative della scuola Steiner-Waldorf e, pur in numerose varianti, formano tuttora la base delle strutture di gestione in tutte le scuole Waldorf.
L'interesse principale di Rudolf Steiner era quello di proteggere il *Piano di studi* e l'approccio educativo dalle prescrizioni dei politici e dei burocrati e dall'influenza degli interessi commerciali. Dal suo punto di vista, l'educazione doveva essere sia libera da queste influenze, sia liberamente accessibile a quei genitori che la scegliessero per i loro figli.

Esiste una sana relazione tra scuola e società solamente se la società viene tenuta costantemente provvista dei nuovi potenziali individuali di persone a cui l'educazione ha permesso di svilupparsi senza impedimenti. Questo si può realizzare solamente se le scuole e tutto il sistema educativo vengono posti su un piano di autogestione all'interno dell'organismo sociale. Le istituzioni e l'economia devono ricevere individui educati da una

vita spirituale-culturale indipendente; non devono avere il potere di stabilire secondo loro volontà come questi individui dovranno essere educati.

Rudolf Steiner asseriva inoltre che la realizzazione dell'autogestione doveva assicurare che un'istituzione culturale libera come la scuola avrebbe sicuramente formato personalità adeguate alla realtà. Un vero rinnovamento sociale presuppone che la società si assuma il rischio che un sistema educativo indipendente, basato sulla continua ricerca e l'approfondimento della natura umana, formi individui dal pensiero libero e pieni di iniziativa. A tal fine egli sosteneva una separazione completa dell'educazione dalla burocrazia e dalle istituzioni.

Pur sostenendo ciò, alla fondazione della prima scuola Waldorf Steiner parlò della necessità di fare compromessi. La scuola Waldorf deve evitare di isolarsi, di diventare un movimento scolastico elitario o minoritario. Il suo compito sociale può essere raggiunto solamente all'interno della corrente principale della società. Egli stesso si batté molto con le autorità educative locali perché gli scolari conseguissero gli obiettivi definiti nelle fasi chiave. I**l vero ruolo della pedagogia Waldorf è quello di essere parte attiva del paesaggio culturale, che partecipa, comunica il suo punto di vista riguardo allo sviluppo dell' essere umano in divenire, senza rinunciare alla propria identità**

Una repubblica di insegnanti

Alla fondazione della prima scuola Waldorf, Rudolf Steiner asserì che, data la necessità di trovare un sano equilibrio tra gli ideali della pedagogia Waldorf e l'esigenza di essere flessibili, sarebbe stato necessario che tutti...

"… usassero tutta la loro forza fin dall'inizio. Perciò organizzeremo la scuola non burocraticamente, ma collegialmente, e la gestiremo in modo repubblicano. In una vera repubblica di insegnanti, non avremo la comodità di ricevere direttive da un direttore, ma dovremo piuttosto portare il nostro contributo alla soluzione dei problemi ed assumerci la piena responsabilità di ciò che dobbiamo fare. Ognuno di noi deve essere completamente responsabile.»

Il modo in cui questo principio viene applicato nelle varie scuole è notevolmente diverso. Praticamente tutte le scuole lavorano secondo il principio di delega: la responsabilità decisionale o la gestione riguardante obiettivi condivisi da tutti è assegnata a gruppi o a singoli.

Le scuole Waldorf sono generalmente associazioni senza scopo di lucro, con Consigli di Amministrazione (talvolta chiamati Consigli Direttivi). Gli amministratori delegano la gestione quotidiana del progetto educativo al Collegio degli Insegnanti, guidato da uno o più coordinatori a rotazione. Il Collegio degli Insegnanti solitamente comprende tutti gli insegnanti con contratti permanenti. Esso si fa carico della proposta educativa della scuola ed è collettivamente responsabile (o tramite delega) di tutti i settori.

Il Collegio degli Insegnanti collabora strettamente con gli Amministratori su questioni di pianificazione, politica e controllo della qualità. Il Consiglio Direttivo ha la piena responsabilità della scuola come istituzione pubblica. Il suo ruolo principale è fornire i mezzi che supportano l'offerta educativa. Ciò comprende le questioni finanziarie, legali e contrattuali, gli edifici, la manutenzione, l'amministrazione, i materiali, la salute e la sicurezza, le assicurazioni, etc.

Il Collegio degli Insegnanti, d'altra parte, è in primo luogo responsabile dell'insegnamento, della ricerca educativa, dello svolgimento del piano di studi, del personale didattico e della sua formazione, dell'ammissione degli alunni, della cura pastorale, dell'orario, della celebrazione delle feste e in genere della vita culturale della scuola.

Le scuole hanno solitamente del personale amministrativo, che svolge mansioni di supporto e di gestione. Tutto il personale amministrativo deve lavorare in stretto collegamento con il Collegio degli Insegnanti, stabilendo un rapporto integrato con la pedagogia.

Genitori e insegnanti lavorano insieme

La stretta collaborazione tra genitori e insegnanti è essenziale in una scuola Waldorf. L'educazione ha bisogno del sostegno e dell'interesse dei genitori e i bambini sono influenzati positivamente se questa collaborazione è reciproca.

I genitori sono coinvolti a vari livelli: alcuni genitori possono diventare amministratori; altri si riuniscono in gruppi, per lavorare su base volontaria all'interno della scuola, con specifiche responsabilità, quali la gestione finanziaria, la manutenzione dell'edificio, le attività rivolte all'esterno, etc…

Le scuole offrono spesso molte forme di formazione degli adulti: classi per genitori, corsi artistici, corsi introduttivi alla pedagogia, gruppi di studio e anche corsi pomeridiani e serali di formazione insegnanti.

Molte scuole hanno Associazioni genitori/insegnanti, che offrono un forum per un confronto fra genitori e insegnanti, discussioni su tutti i problemi della scuola o su tematiche educative generali.

Si tengono anche regolari riunioni con i genitori delle varie classi; in questa sede gli insegnanti presentano le caratteristiche del piano di lavoro e dello stadio di sviluppo in cui si trovano gli allievi. Si possono discutere questioni interessanti e presentare i vari modi in cui viene sostenuta la loro crescita.
La vita di tutta la comunità scolastica è ravvivata dalla celebrazione delle feste dell'anno, generalmente aperte ai genitori, parenti ed amici.

Si cura particolarmente l'informazione dei genitori, tramite la diffusione di opuscoli, le giornate della "scuola aperta", la "scuola per i genitori", i corsi di introduzione alla pedagogia e le conferenze.

L'accesso all'informazione e alla trasparenza delle strutture organizzative aiuta a rispondere alle domande che vengono dall'esterno. Se la comunicazione si interrompe o se le persone non sono capaci di risolvere i problemi, le scuole fanno ricorso ad una mediazione formale

Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e due indirizzi di scuola superiore: un Liceo

Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte. Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).
Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 2 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti intorno ai 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il MIUR come soggetti che offrono formazione e aggiornamento per insegnanti.

Nel 1992 fu fondata la **Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia**, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

Cenni storici: la scuola "Il Piccolo Principe" ed il suo territorio

Il 29 settembre dell'anno 2007, un gruppo di persone composte da maestri, genitori e bambini, partecipava al rito di fondazione di una nuova realtà Waldorf all'interno di un vecchio maso, circondato da prati e boschi, in località Colle nei pressi di Bolzano.

Quel maso, adibito un tempo a stalla e fienile, da quel momento avrebbe accolto dei fanciulli. Nacquero così un giardino d'infanzia e una prima e seconda classe di sei coraggiosi alunni.

Caddero molte volte foglie variopinte e fiocchi di neve, molte volte ritornò la primavera e il caldo dell'estate, e quella piccola realtà in un paesino di montagna si consolidò e al suo terzo anno di vita le venne dato il nome "Il Piccolo Principe".
I promotori di questa visione pedagogica inizialmente erano pochi ma molto motivati; grazie al loro coraggio e alla loro tenacia, nel giro di pochi anni la comunità di persone che si avvicinò a questo ideale si ampliò. Vennero organizzati da genitori e maestri seminari di approfondimento della pedagogia steineriana, giornate delle porte aperte per genitori e bambini, attività estive per i bambini della città.

I genitori divennero parte attiva della vita della comunità scolastica mettendo a disposizione i loro talenti. Queste forze permisero, nella primavera del 2012, di aver riconosciuto il percorso pedagogico della primaria, da parte dell'Intendenza Scolastica Italiana di Bolzano ed il riconoscimento da parte dei genitori del valore della pedagogia steineriana fece si che oggi l'attuale Cooperativa sociale si possa occupare dell'educazione di bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. La scuola **Il Piccolo Principe,** situata attualmente presso il maso Uhl di Bolzano, in località Colle – via al Colle 10, con codice fiscale 94023440210 – è gestita dalla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Pedagogia Waldorf Bolzano" –fondata nel 2012. Precedentemente a questa data e in forma Associativa , si gestiva nella stessa località il giardino d'Infanzia che aveva anch'esso come scopo quello di promuovere la Pedagogia Waldorf, riconducibile all'opera del suo cofondatore Rudolf Steiner, nella città di Bolzano.

Attualmente il progetto Pedagogico prevede:

- un Giardino d'Infanzia (età 3 – 6/7 anni) retto giuridicamente da un contratto privatistico fra fruitore e cooperativa. Il contratto sottoscritto di puro carattere civilistico, impegna il fruitore, sotto la propria responsabilità genitoriale, ad aderire ai precetti filosofici e al metodo educativo pedagogico oltre che agli scopi della Cooperativa, accettandone senza riserve l'offerta formativa. La cooperativa si impegna parimenti nel garantire la messa a disposizione dei fruitori, di una formazione aderente alla Pedagogia Waldorf.
- una Scuola Primaria (6/7 – 10/11 anni) legalmente riconosciuta dall'Intendenza Scolastica Italiana di Bolzano, che si avvale di una verifica delle competenze al termine del 5° anno presso l'Istituto Comprensivo Bolzano 1 – Centro Storico
- Una Scuola Secondaria di 1° grado (11/12 – 13/14 anni) dispensata come istruzione parentale, i cui esami di classe 3^ vengono svolti presso l'Istituto Comprensivo Bolzano 1 – Centro Storico

La condivisione e la fiducia che ci uniscono in questo progetto sono elementi essenziali per la vita e l'evoluzione della cooperativa. Le occasioni di incontro si moltiplicano: i genitori trovano nella scuola l'opportunità di essere parte di una comunità e di mettere a disposizione di questa i propri talenti e interessi.

Le famiglie interessate a questa proposta educativa sono in aumento, e stimiamo per il prossimo futuro classi di 10-12 allievi.

La particolare localizzazione nel territorio provinciale, che rende la nostra istituzione facilmente accessibile anche alla bassa Atesina e al Trentino, costituisce una possibilità importante per proporre anche in lingua italiana la pedagogia Steiner-Waldorf.

La scuola Il Piccolo Principe è anche assai disponibile a collaborazioni in rete con le altre istituzioni del territorio ed in particolare con le altre scuole Waldorf di lingua italiana e tedesca, presenti in Regione.

PROGETTUALITÀ EDUCATIVA DI FONDO A CUI LA NOSTRA SCUOLA FA RIFERIMENTO

Antropologia ed elementi di pedagogia

Riconosciamo che ci sono tre fondamentali fasi di sviluppo dell'individuo o settenni , nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo I-VIII; da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore, che noi attualmente non possiamo offrire.

Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano. Alla nascita, l' Io è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora

sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L 'Io diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forza di fantasia.

Nel I settennio il bambino impara principalmente attraverso l' imitazione ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A questa età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita. Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Nei primi sei o sette anni, i bambini posseggono dei sensi molto attivi, ma hanno allo stesso tempo poca capacità di filtrare le loro impressioni sensoriali. Essi non hanno inibizioni verso l'ambiente che li circonda ed accettano tutto ciò che vi trovano. Hanno perciò bisogno degli adulti e di un ambiente che sia per loro un esempio valido. Quando il processo formativo si è quasi concluso, specialmente nel cervello, le forze precedentemente impegnate nella formazione degli organi vengono gradualmente liberate. Il loro potenziale va oltre il mantenere i ritmi vitali ed i processi organici; per questo, intorno ai sei anni, le forze formative divengono progressivamente disponibili per processi superiori. È il momento in cui i fanciulli sono pronti per l'apprendimento scolare formale. Adesso il fanciullo è in grado di formarsi immagini mentali, memorizzare, apprendere e concentrarsi. Se queste forze vengono utilizzate troppo presto per l'apprendimento formale della lettura, della scrittura e dell'aritmetica la vitalità può risultare carente, le esperienze possono divenire limitate, pregiudicando il successivo apprendimento.

Allo stesso modo, se i bambini non hanno l'opportunità, fra i 5 ed i 6 anni, di applicare la loro volontà immaginativa in compiti sociali, stando con gli altri ed aiutandoli non in modo ragionato, ma intuitivo, successivamente la loro capacità di socializzazione potrà essere ostacolata. Fino all'età di circa 4 anni, i bambini piccoli tendono a giocare soltanto *vicino* agli altri bambini. Da questa età in poi, tendono sempre più a giocare con i loro coetanei e, se incoraggiati correttamente, interagiscono costruttivamente con giochi creativi. Ciò segna una tappa significativa nel loro

sviluppo. Molti fanciulli sarebbero in grado di applicare la loro intelligenza in compiti quali imparare a leggere e scrivere, ma leggere e scrivere possono diventare attività antisociali piuttosto che un mezzo di comunicazione e di partecipazione, se non viene dato a questa intelligenza il tempo di sviluppare una coscienza sociale attraverso il gioco creativo. L'ascolto e le abilità linguistiche orali, l'interazione sociale e l'iniziativa che i piccoli possono sviluppare a questa età in un giardino d'infanzia strutturato, non devono essere sottovalutati. Se nei primi anni di vita il bambino mostra volontà di fare, quest'ultima parte della fase dei primi sette anni è invece importante per lo sviluppo della volontà nell'ambito sociale e emozionale.

Maturità scolare

Un segno esteriore che le funzioni dei principali organi fisici sono più o meno formate e armonizzate è l'inizio della seconda dentizione, in cui i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Ciò non significa il reale completamento di tutti i denti permanenti, che è un processo che può durare anni.

La permuta dei denti è solo uno dei sintomi della liberazione delle forze formative che preparano il fanciullo all'apprendimento formale nella scuola; esso non è determinante, altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche quali la capacità di percepire, richiamare e riprodurre forme e figure già viste, nonché un senso d'indipendenza e la forza emotiva che permette al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e del maestro del giardino d'infanzia. Oggigiorno è diventato difficile stabilire la maturità scolare, che non è per niente un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Bisogna tenere presenti dei fattori a lungo termine e per questo viene spesso chiesto il parere di una équipe di professionisti, di cui fanno parte il maestro del giardino d'infanzia, gli insegnanti di classe e il medico scolastico. Ritardare l'entrata nella scuola può alcune volte essere inutile, tanto quanto stimolare i bambini precocemente.

In definitiva, possiamo affermare che le caratteristiche del *Piano di studi* sono decisive. È ben diverso affermare che il bambino ha bisogno della 1^ classe per iniziare il processo di maturazione, che avviene con la scolarità formale e con la lettura, la scrittura e con il calcolo, o invece chiedersi se il bambino è pronto per la prima classe. È la differenza tra il chiedersi se è pronto per fare questo o quello, e chiedersi se ha bisogno adesso di fare questo o quello dal punto di vista del suo pieno sviluppo. Tali decisioni possono essere prese solo su base individuale.

L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico. Prima di questa età si osserva che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro una rincorsa, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. **Si preferisce quindi, dopo aver condiviso l'osservazione sulla maturità scolastica dei bambini che avviene in *Team* tra Insegnanti, famiglie ed un Medico competente in materia, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo. Nel tempo poi, avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.**

Secondo settennio 7-14

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel II settennio, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un' autorità riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezze. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica. L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curricolo. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero.

Attività interiore dell'insegnante è quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto, da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, aumenta invece la sua preparazione.

Progettualità educativa della scuola Il Piccolo Principe

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nella sua opera. La pedagogia steineriana lavora ad un'armonizzazione del bambino, come uomo in divenire, nelle sue tre parti costitutive: corpo,

anima e spirito . Questa armonizzazione è favorita, nei diversi momenti di crescita, da un piano di studi, elaborato da Rudolf Steiner, per seguire il bambino nei suoi diversi stadi evolutivi stimolando importanti esperienze di sviluppo.

“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino”.
Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell’essere umano che diviene guida e supporto per l’individuazione dei tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come “ impalcatura ” della crescita di ogni individuo. Il suo fine è quello di aiutare una crescita sana ed armoniosa, lavorando anche con le famiglie, al fine di potere offrire ad ogni bambino la possibilità di esprimersi come individuo nel sociale.

“ Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino” . Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell’insegnante è favorirne l’autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esprimersi. L’insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione dei diversi bambini che formano il suo gruppo classe. La preparazione iniziata nei seminari di formazione, e che continua come processo vivente, attraverso lo studio e l’approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità.

“Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita”. Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all’ottava classe è finalizzato ad avvicinare l’essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. Il mondo viene presentato al bambino, non attraverso nozioni e concetti ma attraverso immagini ed esperienze adeguate alla sua tappa di sviluppo dalle quali possa maturare quelle conoscenze e quelle abilità che gli permetteranno di rimanere attivo nei suoi futuri processi di apprendimento.

“ Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti c h e sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”.
Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l’interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione ed imparando ad apprezzare il contributo di ognuno. Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità, che prevenga l’abbandono e la dispersione scolastica, garantendo il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l’euritmia, nell’ambito della sperimentazione ed innovazione didattica che nasce da una formazione permanente degli insegnanti; c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

“Ricercare il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”.

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare e potenziare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici. L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata e potenziata una competenza sociale.

L'impulso sociale

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro delle classi, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

Rapporto insegnante - alunno - genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo. Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle **q**uali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

La scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità,che offre l'opportunità di imparare, di auto educarsi, di condividere.

Il rapporto scuola - famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

Educazione ad una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

Inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro. Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della apoliticità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo

PROGETTUALITÀ DIDATTICA

Elementi di didattica :

Quando, perché, come La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi. Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (geologia, astronomia, fisica e chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduca l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni, alle leggi.

Materia didattica come strumento educativo Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe. In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia). Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

Insegnamento a “epoche” L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati “epoche”: fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di storia, di geografia, di letteratura ecc.). Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l’approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L’esperienza mostra che le nozioni già acquisite riemergono, anzi, dopo un periodo di riposo, con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo. Dopo l'“epoca principale”, nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc.. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell’epoca in corso.

Ambiente scolastico e materiali didattici Gli ambienti e i materiali didattici preparati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale. Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale “fine”. Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell’uomo (lana, cera d’api), via via che gli alunni crescono si cimentano alla trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell’uso di attrezzi specifici. L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quadernoni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L’attività di stendere i quadernoni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze. Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

La valutazione

I genitori ricevono periodicamente una relazione che riguarda il comportamento e i progressi del bambino in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale dello sviluppo dell'allievo. La valutazione è uno strumento che serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso, e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe. Al bambino

viene consegnata una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire.

Il documento di valutazione ufficiale : *la pagella* - è destinata solo ai genitori.
L'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno e serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello stesso. Nella valutazione si cerca così di far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi diagnostici e propositivi volti ad interventi futuri. Così, sia per l'alunno che per gli educatori, la valutazione costituisce l'occasione di un nuovo inizio e facilita i momenti di transizione (per esempio tra il primo ed il secondo quadrimestre). In questo senso diventa più che mai necessario costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere gli obiettivi della pedagogia Steiner-Waldorf e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli. La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni ed impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo di metodi di verifica che siano slegati da un contesto reale. Occorre portare l'alunno gradualmente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. Naturalmente, il bambino nei primi anni di scuola non può esprimere un'auto-valutazione oggettiva e quindi si deve intraprendere con lui un percorso di dialogo individuale, affinché impari gradualmente ad osservarsi nel lavoro e nelle azioni in generale. In sintesi, un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale diventa uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno. Il processo di valutazione deve essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del percorso svolto da ogni singolo alunno e delle prospettive propositive di sviluppo.

Il metodo di valutazione tiene in considerazione il percorso educativo e di apprendimento del singolo alunno. Il lavoro di valutazione viene fatto dagli insegnanti del Consiglio di Classe, tenendo conto che il percorso per arrivare ad un metodo di valutazione è condiviso ed è responsabilità del Collegio degli insegnanti

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE PRIMA

Profilo di sviluppo

La prima classe rappresenta la fase di passaggio fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. In questa fase il bambino non si sente legato solo all'ambiente umano che lo circonda, ma anche all'ambiente naturale. Il suo rapporto con l'ambiente passa attraverso la mediazione del maestro, il quale rappresenta per lui un'autorità naturale. Ha inizio l'insegnamento formale dello scrivere, del leggere, del contare e di altre discipline. Il bambino è occupato ad acquisire maggior consapevolezza del mondo esterno, piuttosto che a perfezionare l'apprendimento che avviene attraverso l'attività e l'imitazione, mediante le quali il bambino riceve immagini che interiorizza, ricorda, generalizza in concetti che possono essere applicati. I bambini sono accompagnati dagli insegnanti ad una prima esperienza delle forme e dei suoni delle lettere dell'alfabeto e dei simboli numerici attraverso disegni, immagini, ritmi e storie. L'insegnante sostiene i bambini nel formare un gruppo classe socialmente coeso, che mostri interesse per gli altri e sappia ascoltare, in cui ogni bambino è supportato dalla totalità dei compagni. Ogni materia contiene, nella propria essenza, obiettivi trasversali, per cui tutto l'insegnamento è da considerarsi in forma olistica, nel senso che ogni disciplina riceve apporto dalle altre, per tendere ad una visione globale del mondo.

LINGUA ITALIANA

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere • Riconoscere i suoni, le forme e i nomi di tutte le vocali e le consonanti (stampatello maiuscolo). • Sapere l'ordine alfabetico delle lettere. • Distinguere le vocali dalle consonanti. • Copiare frasi accuratamente. • Scrivere il proprio nome. • Sapere che la scrittura va da sinistra a destra e dal sopra al sotto. • Leggere e comprendere ciò che si è scritto in classe. Parlare e ascoltare • Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali. • Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente. • Narrare brevi esperienze personali seguendo un ordine temporale. • Comprendere e memorizzare brevi testi e semplici poesie tratte dalla letteratura per l'infanzia. • Recitare in coro. • Recitare brevi poesie individualmente. • Eseguire le consegne dell'insegnante in tutte le materie. Grammatica.

Nella prima classe non si ha un vero proprio insegnamento di questa materia. Sta all'insegnante sottolineare la struttura di una frase, canalizzare l'attenzione su una parola o una costruzione particolari, in un determinato testo. La cura scrupolosa di un parlare chiaro e di una buona strutturazione delle frasi, sviluppa negli alunni una sensibilità per la struttura della lingua.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

La scrittura si sviluppa partendo dal disegno; dapprima il bambino non ha rapporto con il segno astratto dei caratteri grafici delle lettere. Tramite racconti si caratterizzano le vocali e le consonanti come immagini. Dal disegno di tali immagini viene poi desunta la relativa lettera. Si procede con un ritmo di tre giorni. Il primo giorno il racconto; il secondo giorno il disegno guidato; il terzo giorno la scrittura della lettera. Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe. Per quanto concerne il racconto, il materiale narrativo per la prima classe viene scelto tra le fiabe del repertorio classico o tratto da aspetti evidenti della realtà esteriore. Ogni racconto acquista efficacia se espresso in un

linguaggio chiaro, ricco di immagini, vivacizzato a seconda del temperamento dei bambini. Nella scelta delle poesie, si tiene conto, oltre che della forma artistica, della melodia, del ritmo e della metrica. Prima di impegnare il bambino nell'ortografia, se ne acuisce la sensibilità per la lingua parlata, per la diversa lunghezza dei suoni attraverso il canto e la recitazione.

LINGUE STRANIERE (Inglese)

Obiettivi di apprendimento
• Conoscere il nome di alcune persone, animali ed oggetti riferiti all'immediato ambito esperenziale del bambino. • Comprendere brevi e semplici istruzioni orali.

Indicazioni programmatiche e metodologiche
Attraverso la lingua straniera, i bambini sperimentano un modo nuovo e diverso di accostarsi al mondo. E' questa un'esperienza fondamentale per sviluppare la capacità di formare concetti e per raggiungere una visione più ampia del mondo, superando l'orientamento unilaterale impresso dalla lingua madre. I percorsi didattici integrano contenuti linguistici, abilità comunicative e sociali attraverso la mediazione corporea dell'insegnante e quella di giochi e drammatizzazioni. Per favorire la partecipazione attiva dei bambini in ogni fase del processo di apprendimento, le proposte didattiche vedono l'alternanza e l'integrazione di momenti di ascolto di fiabe, raccontate dall'insegnante, di giochi o role-play per l'utilizzo di parole e frasi in situazioni di comunicazione guidata, di rime e canzoni per aiutare gli alunni a cogliere la sonorità della lingua straniera associando i nuovi vocaboli con una "traduzione corporea".

STORIA

Obiettivi di apprendimento
• Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscerne la successione. • Utilizzare strumenti convenzionali per la misurazione del tempo (stagioni, mesi, giorni). • Riconoscere la ciclicità e la successione delle stagioni.

Indicazioni programmatiche e metodologiche
Durante il primo anno di scuola, gli alunni si riferiscono agli eventi storici in modo non cronologico ma, piuttosto, come ad un'epopea. Attraverso racconti e fiabe viene posto l'accento sul rapporto di successione tra gli eventi. Vengono proposte esperienze collegate ai ritmi del mondo naturale ed in particolare al succedersi stagioni (feste dell'anno, ecc.).

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento
• Acquisire una conoscenza globale dell'ambiente circostante e del lavoro che gli esseri umani vi svolgono. • Riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (concetti di sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.).
Indicazioni programmatiche e metodologiche, realtà note quali piante, animali, pietre, monti, fiumi vengono presentate al bambino in forma artistico-immaginativa come preparazione propedeutica al futuro approccio scientifico.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

• Comprendere i numeri romani dall'I fino al X e quegli arabi dall'1 fino al 100. • Contare fino al 100. • Esercitare ritmicamente ed imparare a memoria le tabelline fino a quella del 7. • Introdurre le quattro operazioni di base in un ambito numerico fino al 20, utilizzando anche la forma scritta (conoscenza pratica dei 4 operatori e dei loro simboli + _ X :). • Indovinelli di numeri. • Avviare procedure di calcolo mentale.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

L'abilità di calcolo si sviluppa a partire dall'attività, dall'oralità e dal movimento del bambino che, prima di cogliere i particolari, coglie l'intero. Da questo primo approccio concreto alla matematica si passa, attraverso il racconto, alla presentazione del concetto di numero affiancando alla quantità la qualità dei numeri stessi. Si introducono, quindi, le quattro operazioni che vengono presentate passando dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dal totale, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.). Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe, per favorire l'organizzazione e l'esperienza dello spazio. Viene esercitato in particolare il calcolo orale.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

• Risvegliare l'interesse per l'ambiente, scoprirne gli elementi caratterizzanti e collegarli tra loro con semplici relazioni.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

I contenuti delle fiabe proposte nella prima classe tematizzano frequentemente processi di trasformazione: la rana che diventa il principe, la morte del serpente e la comparsa della principessa. Tali elementi immaginativi costituiscono il fondamento per un primo approccio alle complesse relazioni esistenti nel mondo naturale. Il bambino impara a scorgere delle differenziazioni nell'insieme della natura ed a cogliere le relazioni esistenti tra regno minerale, vegetale ed animale. Attraverso la narrazione, l'osservazione della natura e dei cambiamenti stagionali i bambini sono stimolati a riflettere sull'equilibrio dell'ecosistema.

ARTE E IMMAGINE Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

• Sviluppare il senso del colore ed il senso plastico. • Saper usare creativamente il colore. • Saper rappresentare figure tridimensionali con materiali plastici. • Saper riconoscere nella realtà e nella rappresentazione relazioni spaziali (destra-sinistra, sopra-sotto ecc.).

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il senso del colore si sviluppa sperimentando il colore puro nei suoi accordi e contrasti ed evidenziando come le varie forme scaturiscano dal colore (metodo goetheanistico). All'inizio, quindi, le linee scaturiscono dall'incontro di superfici di colore. Il disegno evolve perciò da un lato dalla pittura, dall'altro dall'esperienza stessa del movimento. La linea retta e la linea curva vengono

dapprima esperite dall'alunno camminando o tracciandone plasticamente la forma con la mano nello spazio. Coltivare il senso interiore della forma, faciliterà, in seguito, il bambino nel tracciare il profilo esteriore degli oggetti per rappresentare la realtà. La riproduzione degli oggetti viene inizialmente evitata. Viene altresì curata l'abilità plastica attraverso il modellaggio della cera vergine d'api.

TECNOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

• Sviluppare la manualità fine. • Cogliere le relazioni fra forma, funzione e materiali attraversol'osservazione e la descrizione di oggetti d'uso comune. • Acquisire abilità nel maneggiare in sicurezza gli strumenti utilizzati per realizzare semplici manufatti.

• Progettare e realizzare individualmente o in collaborazione con i compagni semplici oggettiutilizzando materiali ed utensili adeguati. • Riutilizzare e imparare a conferire correttamente i materiali ottenuti da oggetti dismessi in accordo con la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.

Cittadinanza Digitale vengono fornite all'alunno informazioni utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo e metterli al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In classe quarta gli alunni conoscono ed e utilizzano strumenti d'uso comune e sono in grado di classificarli in base a caratteristiche e funzione. Effettuano prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali più comuni. Utilizzano risorse materiali, informative e organizzative per progettare e realizzare semplici manufatti.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento

• Realizzazione di giochi vocali individuali e di gruppo, filastrocche, non-sense, proverbi, favole, racconti, ecc. • Esecuzione di semplici ritmi correlati al canto e prodotti con il battito delle mani e dei piedi, oppure mediante il movimento, camminando o saltando (ritmo compreso nella sua componente agogica). • Avvio allo studio del flauto pentatonico.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nel primo anno di scuola si esercita l'intonazione mediante l'esecuzione di semplici melodie ritmiche. Alternando l'ascolto attivo con l'interpretazione canora e strumentale, il bambino apprende semplici brani musicali adatti alla sua età. Vengono proposte facili melodie che i bambini eseguono in gruppo con il flauto dolce pentatonico. Grande rilievo viene dato al canto con l'accompagnamento degli strumenti in uso nella scuola; si cerca di avvicinare il bambino contemporaneamente alla musica vocale e a quella strumentale.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento

• Riconoscere e denominare le varie parti del corpo. • Riconoscere, differenziare e verbalizzaredifferenti percezioni sensoriali. • Coordinare in modo armonico il maggior numero possibile di schemi motori (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi ecc.). • Collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti (orientamento spaziale). • Muoversi in una direzione controllando la lateralità.

• Utilizzare il corpo ed il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche. •Rispettare le regole dei giochi.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Le attività motorie e l'Euritmia sono finalizzate a consolidare nel bambino l'esperienza della relazione spazio-temporale, armonizzando il movimento attraverso l'equilibrio tra percezione sensoriale e movimento corporeo. Tendono altresì a sviluppare nel bambino la consapevolezza della qualità delle dimensioni spaziali in modo artistico. Le attività realizzate nella prima classe (giochi di orientamento, giochi di percezione corporea, ecc.) sono propedeutiche agli esercizi che verranno proposti negli anni successivi.

EURITMIA

L'euritmia è una nuova arte nata nel 1912 grazie alle indicazioni del Dr. Rudolf Steiner. L'euritmia è materia obbligatoria in tutte le scuole steineriane; nessun'altra disciplina offre altrettante possibilità di realizzare una delle finalità fondamentali della pedagogia steineriana: dare senso e vita al movimento del corpo. Si può definire poesia e canto resi visibili attraverso il gesto ed il movimento corporeo.

Obiettivi di apprendimento

• Sviluppare la capacità di ascolto e di armonizzazione del movimento. • Saper camminare su linee rette, curve e spirali, lemniscate o forme a otto, senza incrociarsi. • Eseguire vari ritmi nel camminare, correre, saltare, balzare, battere a terra ecc. • Sviluppare abilità motorie fini in modo armonico attraverso esercizi di destrezza, quali il riconoscimento di destra, sinistra, avanti e indietro.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il movimento viene curato all'unisono con l'elemento musicale. L'esperienza immaginativa del bambino costituisce il fondamento per lo sviluppo di forme spaziali e gestuali. Il cerchio è sperimentato dai bambini come "il sole" o come "il giardino del castello"; la linea retta è "il ponte d'oro" o "la scala magica" e così via. La forma archetipica del cerchio costituisce il punto di partenza; tutti i movimenti spaziali partono e ritornano al cerchio. Si introducono i movimenti euritmici relativi alle vocali e alle consonanti, ma solo attraverso l'imitazione. Ci si avvale di poesie, filastrocche o brevi fiabe in cui è presente l'elemento ritmico, che si evidenzia alternando passi lunghi e brevi accompagnati dal corrispondente movimento delle braccia.

Nell'euritmia musicale vengono esercitati i movimenti corrispondenti alle note do, re, mi, fa, sol, senza però nominarle. Si esegue anche il movimento per l'intervallo di quinta, facendo ascoltare melodie che lo contengano. Si iniziano i primi esercizi con le verghe.

CLASSE SECONDA

Profilo di sviluppo

Nella seconda classe si sviluppano ed approfondiscono ulteriori conoscenze e abilità. Mentre nel primo anno di scuola molti interventi didattici sono finalizzati alla formazione di un gruppo classe socialmente coeso in cui ogni bambino è sostenuto dalla totalità dei compagni, nella seconda classe emerge una tendenza al contrasto ed alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Per guidarli nel superare questo momento di sviluppo, vengono loro proposte storie di santi, leggende e favole di animali a sfondo morale. Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, proprio dei bambini in questa fascia d'età, gli alunni vengono accompagnati dall'insegnante ad esperire il mondo: attraverso l'esplorazione dell'ambiente circostante e mediante attività artistiche e pratiche mirate, acquisiscono numerose abilità di base. Nella seconda classe la lateralità è ben definita. Si può, pertanto, cominciare ad osservare l'evidenziarsi di bisogni specifici e difficoltà di apprendimento.

LINGUA ITALIANA

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere • Riconoscere i digrammi ch/gh, gl, gn, sc, qu/cqu. • Riconoscere le lettere dello stampatello minuscolo. • Scrivere e leggere singole parole in stampatello minuscolo. • Scrivere e leggere fluentemente i giorni della settimana, i mesi, i numeri e le parole di uso comune. • Produrre brevi testi di tipo descrittivo. Parlare e ascoltare • Memorizzare e recitare in coro semplici esercizi linguistici e scioglilingua. • Individuare e ripetere i punti essenziali degli argomenti trattati dall'insegnante. Grammatica • Distinguere le frasi affermative da quelle interrogative. • Usare le maiuscole ed il punto fermo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nel secondo anno di scuola, pur mantenendo alcune delle caratteristiche principali della parte ritmica, si sviluppano altre abilità. Alla recitazione corale viene sempre più affiancata 20 quella individuale. Si recitano brevi storie in cui la lingua presenta una forte cadenza ritmica. Nella scelta dei testi si propongono favole, racconti di animali e leggende sulla vita dei santi. La leggenda armonizza i contenuti appresi dal bambino mediante la lettura di favole e racconti, descrivendo le imprese di uomini alla ricerca della perfezione. La leggenda rappresenta, pertanto, il necessario completamento della favola e del racconto di animali. Si consolida la scrittura: riconoscere ed analizzare una parola, scrivere autonomamente alla lavagna semplici parole, ricercare la possibilità di sostituire suoni e lettere, eseguire i primi esercizi di ortografia. Si introduce lo stampatello minuscolo e si passa dalla scrittura a grandi lettere, eseguite con pastelli a cera, all'utilizzo di matite colorate, più idonee alla realizzazione di un tratto grafico fluido. La lettura viene esercitata alcuni mesi dopo l'inizio dell'anno scolastico, generalmente nel periodo dell'Avvento. In seguito viene proposto il libro di lettura. Particolare cura viene dedicata alla struttura e all'articolazione del linguaggio. La sensibilità finora istintiva per i suoni brevi, lunghi o accentuati, viene ora sviluppata in modo consapevole.

LINGUE STRANIERE (Inglese)

Obiettivi di apprendimento

• Conoscere le seguenti aree linguistiche: i numeri fino a venti, la famiglia, la scuola, l'ambiente circostante, le parti del corpo, gli animali, le stagioni. • Comprendere brevi messaggi all'interno di un contesto ludico. • Interagire nei giochi e in conversazioni guidate con frasi memorizzate. • Utilizzare frasi memorizzate per esprimere in modo semplice bisogni immediati.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Anche nella classe seconda, un approccio di tipo ludico offre, dal punto di vista metodologico, la naturale occasione per apprendere oralmente nuovi vocaboli e strutture comunicative, incentivando e potenziando le abilità di ascolto e di interazione verbale. I games e le action songs - legate al vissuto dei bambini e, conseguentemente, riconosciute come significative - promuovono in loro la comprensione orale, li sollecitano alla partecipazione attiva, favoriscono la comprensione globale e inducono in modo spontaneo al parlato. I percorsi didattici prevedono, inoltre, l'ascolto di filastrocche e testi, anche poetici, con strategie di supporto alla comprensione e relativa memorizzazione allo scopo di rendere familiare il lessico e le strutture da utilizzare. Con l'approccio funzionale-comunicativo, privilegiando la forma colloquiale ed il dialogo - che sono le funzioni linguistiche più frequentemente ricorrenti nelle esperienze dell'alunno - da un lato si rinforzano strutture linguistiche e vocaboli già acquisiti, dall'altro viene favorita l'acquisizione di nuove strutture ed implementato il bagaglio lessicale.

STORIA

Obiettivi di apprendimento

• Riordinare gli eventi in successione logica e temporale.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il contenuto narrativo delle lezioni offre al bambino immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche umane, e, nello stesso tempo, fa loro conoscere i rapporti sociali nelle culture più antiche. Le leggende, attraverso l'implicita comprensione della narrazione, rappresentano il primo modo di accostarsi all'insegnamento della storia.

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento

• Concetti spaziali e topologici. • Definizione elementare di ambiente e natura in rapporto all'uomo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Durante i primi due anni di scuola l'osservazione dell'ambiente è parte integrante di ogni lezione. In classe si tengono conversazioni, tematizzando ciò che si osserva andando a scuola, quello che si scopre durante una gita, ecc. Gli stessi oggetti che i bambini portano a scuola (nidi di uccelli, foglie, castagne, frutta, pietre, gusci di lumache, ecc.) costituiscono un primo spunto per parlare dell'ambiente che circonda gli alunni ed approfondire gradualmente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dello stesso.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

• Riconoscere, analizzare e contare i numeri fino al 1000. • Ampliamento dello spazio numerico fino al 100 e consolidamento delle quattro operazioni di base all'interno di questo spazio. • Ulteriori procedure di calcolo mentale. • Esercizi di calcolo combinati. • Considerazioni iniziali sui rapporti fra numeri. • Comprendere la differenza fra numeri pari e numeri dispari. • Sapere a memoria numerazioni e tabelline fino a quella del 12. • Rappresentare le tabelline attraverso il disegno. • Scrivere le operazioni che sono state precedentemente esercitate in modo analitico e sintetico. •
Usare monete per semplici scambi. • Disegnare linee rette, curve, forme lineari, simmetrie verticali.
Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nel secondo anno di scuola si insiste in particolare sull'abilità di calcolo orale al fine di esercitare la memoria, poiché, proprio per la formazione di quest'ultima, il calcolo riveste un ruolo fondamentale. Dopo aver acquisito il concetto di moltiplicazione, gli alunni imparano a memoria numerazioni e tabelline con l'aiuto di movimenti ritmici, battito delle mani, salti, ecc. In questa fascia d'età la memoria si sviluppa e si rafforza ed è pertanto necessario che essa venga debitamente formata. Le quattro operazioni vengono esercitate sulla base di numeri più complessi ed applicate a semplici casi della vita pratica.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

• Osservare le trasformazioni nelle piante familiari al bambino. • Osservare e descrivere il comportamento degli animali.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Attraverso le esperienze pratiche e l'osservazione della natura, si suscita la sensazione che tutto quanto esiste al mondo è legato in una connessione meravigliosa e si risveglia nel bambino un senso di riconoscenza verso ciò che sta al di sopra dell'uomo. In tal modo si pongono le basi per quanto, negli anni futuri, diverrà oggetto di studio in ambito scientifico.

ARTE E IMMAGINE Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

• Riconoscere e usare elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore. • Realizzare disegni facendo interagire i personaggi di un racconto. • Manipolare materiali plastici (cera). • Ripresa delle simmetrie verticali ed introduzione delle simmetrie orizzontali ed a croce.

I**ndicazioni programmatiche e metodologiche**

I percorsi avviati nella prima classe vengono ulteriormente articolati affinché il bambino sia inserito con sempre maggiore naturalezza nell'elemento plastico pittorico. Nelle lezioni di pittura si propongono esercizi mirati al fine di far sperimentare ai bambini le assonanze dei colori: Caratteristici (rosso e giallo, giallo e blu, blu e rosso, arancione e verde, verde e viola, viola e arancione). Complementari (rosso e verde, giallo e viola, arancione e blu). 23
Senza carattere (giallo e arancione, arancione e rosso, rosso e viola, viola e blu, giallo e verde, blu e 32
verde). Scambio di colori: il colore centrale cambia mentre restano i colori complementari ai bordi.

TECNOLOGIA

Obiettivi di apprendimento
• Cooperare con i compagni nella realizzazione di piccoli manufatti. • Individuare la funzione di utensili diversi. • Classificare alcuni materiali d'uso comune in base alle loro caratteristiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche
Gli interventi avviati in prima classe vengono ampliati affinché gli alunni approfondiscano gradualmente l'ambito della tecnologia. I lavori di maglia, cucito e ricamo diventano più complessi. Vengono realizzati oggetti con materiali diversi la cui esecuzione richiede maggior abilità e consapevolezza dell'importanza di seguire correttamente le indicazioni date.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento
• Coltivare il senso musicale attraverso il canto e l'ascolto. • Giochi musicali con l'uso del corpo e della voce. • Brani musicali di differenti repertori propri del vissuto dei bambini. • Eseguire per imitazione semplici canti e brani in gruppo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche
Il canto assume maggior espansione. Alle canzoni comprese nell'intervallo di quinta si aggiungono quelle comprese nell'ottava. Si prosegue la pratica quotidiana del flauto pentatonico.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento
• Coordinare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre-saltare, afferrare-lanciare, ecc.). • Consolidare le abilità motorie individualmente ed in gruppo. • Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi ed attrezzature. • Cooperare all'interno di un gruppo, rispettando indicazioni e regole. 24

Indicazioni programmatiche e metodologiche
Allo scopo di consolidare l'equilibrio e la coordinazione motoria, vengono proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di bacchette e funicelle. Sono previste l'esecuzione di capovolte semplici e la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. Vengono eseguiti giochi individuali e di gruppo con e senza palla.

EURITMIA

Obiettivi di apprendimento
• Esercitare ulteriormente cerchio e linee rette; si formano due cerchi, partendo e ritornando allo stesso punto, o partendo, girando e ritornando allo stesso punto. • Esercizi a coppie, come, per esempio, gli esercizi pedagogici: "Io e tu siamo noi" o forme speculari (i bambini sono posti l'uno di fronte all'altro). • Brevi danze in due cerchi con coppie opposte. • Esercizi di destrezza.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

La totalità simbolizzata dalla forma del cerchio viene ora polarizzata, attraverso il dialogo degli opposti. Si lavora con brevi storie di animali: gli animali vengono caratterizzati nei loro movimenti, esercitando differenti tipi di passi. Si eseguono consegne più difficili, come, per esempio, camminare eseguendo forme l'uno intorno all'altro. L'atmosfera dell'intervallo di quinta rimane il fondamento in euritmia musicale. Essa rappresenta un accompagnamento delle lezioni, ma non viene descritta in tutti i suoi elementi.

CLASSE TERZA

Profilo di sviluppo

Nel terzo anno di scuola i bambini diventano più coscienti di sé e dell'ambiente fisico in cui vivono, emerge in loro un vivo interesse per il mondo naturale ed antropizzato. Dopo aver consolidato le abilità di scrittura, lettura e calcolo nella seconda classe, possono ora applicarle in un numero svariato di situazioni quotidiane concrete che richiedono misurazione e pesi, la risoluzione di semplici problemi e la produzione di brevi relazioni relative ad esperienze vissute. Gli insegnanti della classe danno chiare linee di comportamento e rafforzano nei bambini la fiducia nell'autorità dell'adulto. I bambini acquisiscono un forte senso dell'unità sociale della classe.

LINGUA ITALIANA

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere • Scrivere in corsivo in bella grafia. • Produrre brevi relazioni di eventi o riassunti di storie. • Leggere a voce alta fluentemente testi contenenti parole conosciute. • Leggere semplici libri a voce alta ed utilizzare tecniche di lettura silenziosa. Parlare e ascoltare • Relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza, un'attività scolastica o extrascolastica. • Prendere parte alle interazioni comunicative, ponendo attenzione alle opinioni espresse dall'interlocutore, comprendendone le idee e la sensibilità. • Recitare poesie individualmente. • Memorizzare poesie, brani e dialoghi finalizzati alla recitazione. Grammatica • Riconoscere e caratterizzare verbi, nomi, aggettivi. • Utilizzare correttamente segni d'interpunzione quali il punto fermo e la virgola.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella parte ritmica si esercitano poesie riguardanti la natura, poesie descrittive, musicali. Nelle epoche di scienze umane integrate previste nella classe terza (la costruzione della casa, la preparazione della malta, i lavori artigianali in generale, il lavoro del contadino e della contadina) l'insegnante presenta testi in rima, appositamente redatti. Temi e contenuti della narrazione sono sono tratti dall'Antico Testamento che si configura quale inizio della storia culturale del mondo. Nella terza classe si affronta la prima epoca di grammatica nella quale vengono presentate, attraverso delle immagini viventi, le parti variabili del discorso: il nome, l'aggettivo, il verbo. Con l'introduzione del corsivo, la scrittura di ogni bambino diventa sempre più individualizzata. Particolare importanza viene attribuita alla realizzazione di un tratto grafico ben formato e chiaro. L'ortografia acquista maggior valore; se ne sottolinea, in particolare, l'aspetto sociale: chi scrive correttamente, rispetta le regole che gli uomini si sono dati per rendere la comunicazione e la lettura più facili. La pronuncia chiara di ciò che viene espresso oralmente acquista rilievo anche per l'ortografia. La lettura ad alta voce ricopre un ruolo sempre più importante.

LINGUE STRANIERE (Inglese)

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere istruzioni ed eseguire le consegne impartite dall'insegnante.
- Comprendere brevi e chiari messaggi orali relativi ad ambiti familiari, formulati con lessico estrutture noti. • Ascoltare una storia e con l'aiuto di immagini identificarne: personaggi, luoghi ed avvenimenti principali. • Percepire ritmo ed intonazione come elementi comunicativi. • Interagire

oralmente per giocare scambiando informazioni semplici, pronunciando un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Come negli anni precedenti l'insegnamento delle lingue straniere si avvale di un approccio ludico ed interattivo attraverso la proposta di attività di gioco divertenti, finalizzate a far vivere l'esperienza linguistica in modo motivante e collaborativo, passando progressivamente da una comunicazione incentrata sui propri bisogni ad una comunicazione attenta all'interlocutore. Per promuovere l'acquisizione delle competenze viene privilegiato il metodo TPR (Total Physical Response) con il quale si cerca di ricreare un processo di apprendimento simile a quello di acquisizione della lingua materna, per imitazione ed immersione, tenendo conto della capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e di intonazione (aspetti fonicoacustici, articolatori, sintattici e semantici). Il principio del learning by doing, cioè dell'imparare facendo, è alla base della didattica laboratoriale che, con un approccio operativo e cooperativo, permette un continuo approfondimento del lessico e delle strutture. Vengono proposte canzoni, conte, filastrocche per stimolare la curiosità; attraverso la drammatizzazione si favorisce l'atteggiamento partecipativo, facilitando l'interiorizzazione e la memorizzazione.

STORIA

Obiettivi di apprendimento

• Miti e leggende delle origini. • Collocare nel tempo e nello spazio fatti ed eventi. • Osservare e confrontare oggetti di oggi con quelli del passato. • Leggere ed interpretare le testimonianze del passato presenti sul territorio.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nel bambino la coscienza di ciò che è passato emerge dal contesto presente attraverso aneddoti ed esperienze. Scopre che ciò che è accaduto nel passato può avere conseguenze nel presente. Dalle storie tratte dall'Antico Testamento gli alunni apprendono della lotta di un popolo per la conquista della propria identità nazionale in una società arcaica ed incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come l'Egitto dei Faraoni o Babilonia. Lo studio della storia non procede in modo analitico, ma tramite lo strumento dell'oralità, cioè attraverso la narrazione di biografie e miti. Parallelamente vengono descritte alcune caratteristiche dell'ambiente circostante nel loro sviluppo storico, interpretando le testimonianze del passato presenti sul territorio.

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento

• Conoscere il proprio territorio con la distribuzione dei più significativi elementi naturali ed antropici. • Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel proprio territorio.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella terza classe gli alunni imparano a conoscere le forme tradizionali dei rapporti economici, trattando temi relativi ai lavori agricoli ed ai mestieri tradizionali del fabbro, del falegname, ecc. Le descrizioni proposte dall'insegnante sono completate da interventi didattici dedicati ad attività pratiche quali la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la costruzione della casa, il giardinaggio. Procedure di lavoro complesse, che permettono ai bambini di partecipare a tutte le fasi della

lavorazione di un prodotto, stimolano gli alunni a cogliere le implicazioni dell'intervento umano nell'ambiente e le conseguenze economiche che ne derivano, nonché a ricercare nuovi collegamenti tra le caratteristiche di una determinata zona geografica e lo sviluppo socio-culturale della popolazione che vi abita.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

• Calcolare all'interno di uno spazio numerico fino al 1020 –1100. • Avviare strategie di calcolo mentale. • Eseguire addizioni e sottrazioni in colonna. • Eseguire moltiplicazioni scritte con il moltiplicatore a due cifre. • Eseguire divisioni scritte con il divisore a una cifra. • Conoscere le tabelline fino a quella del 15, 1x10 e 1x90. • Usare le tabelline per fare le divisioni. • Conoscere il posto di k, h, da, u. • Sapere a memoria numerazioni e tabelline coralmente e individualmente da quella dll'1 fino a quella del 12. • Effettuare semplici calcoli con misure di lunghezza, capacità e peso e risolvere semplici problemi pratici con le misure. • Disegnare simmetrie che si riflettono su un asse orizzontale e diagonale.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Alla fine del terzo anno scolastico gli alunni hanno costruito ed interiorizzato uno spazio numerico sufficientemente ampio e sono in grado, pertanto, di eseguire calcoli mentali e scritti con adeguata prontezza, facendo uso delle opportune tecniche di calcolo rapido. Gli alunni vengono guidati dall'insegnante a mantenere il giusto equilibrio fra pensiero analitico e sintetico ed a sperimentare possibili soluzioni di uno stesso problema. Dal disegno di forme si delineano i primi elementi della geometria piana.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

• Conoscere e confrontare le varietà di forme nelle piante e negli animali familiari all'alunno. • Osservare le relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente. • Individuare gli elementi caratterizzanti dell'ambiente e della natura in rapporto all'uomo. • Usare strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, peso e capacità.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella terza classe le storie della Creazione danno un'immagine olistica delle origini della terra, delle piante, degli animali e degli esseri umani. Nell'epoca di agricoltura, i bambini imparano, attraverso descrizioni ed attività pratiche, come il contadino lavori con gli elementi della natura, arando, seminando, mietendo, mantenendo siepi e recinti, prosciugando terreni ed irrigando. Obiettivo prioritario degli interventi didattici è suscitare nel bambino un sentimento di gratitudine e rispetto nei confronti della creazione; sentimento che scaturisce dalla convinzione che la Terra sia teatro del reciproco rapporto fra regni della natura ed uomo e che quest'ultimo ne assuma la responsabilità. Tutto ciò è presupposto di un'educazione ecologica, che fonda il rispetto e la cura della Terra sullo sviluppo morale degli esseri umani.

ARTE E IMMAGINE Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

• Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche. • Manipolare la creta. • Simmetria verticale ed orizzontale, simmetria a tre, completamento di figure astratte. • Esercizi di disegno dinamico, durante i quali i bambini eseguono una forma in modo ritmico con fluidità e scioltezza.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Le abilità grafico-pittoriche acquisite dai bambini nei primi due anni di scuola ed il loro grado di consapevolezza nell'utilizzo di tali modalità espressive vengono ulteriormente consolidate ed ampliate. Nelle lezioni di pittura non solo viene analizzato il processo di formazione di un'immagine per mezzo dei colori, ma anche il processo di formazione dei colori stessi: si sperimenta la creazione dei colori primari giallo, blu e rosso dalla luce e dal buio; si intensificano più o meno le varie parti nel cerchio dei colori; si sperimenta la formazione dei colori verde, arancione e viola. Temi e contenuti sono tratti dalla Genesi: i sette giorni della creazione offrono spunto per esercitare la qualità dei colori, cominciando dalla creazione della luce, contrasto fra luce e tenebre, la creazione del sopra e del sotto, la terra e le acque, per giungere alle piante e agli animali ed infine alla figura umana, che divenendo poi due, emerge come un tutt'uno dai colori.

TECNOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

• Elaborare semplici progetti individualmente, scegliendo di volta in volta i materiali e gli strumenti più idonei alla realizzazione dei relativi manufatti (ad esempio motivi e colori del cappello in lana lavorato a ferri). • Seguire una procedura, cooperando anche con i compagni, nella realizzazione di alcuni oggetti. • Acquisire abilità integrate nell'utilizzo di strumenti d'uso quotidiano. • Sperimentare differenti punti nel lavoro a ferri, eseguendoli secondo un ritmo stabilito in precedenza. • Imparare a lavorare all'uncinetto.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli alunni passano dall'eseguire per istinto ed imitazione ad un operare guidato da fantasia e raziocinio. Tutti i manufatti realizzati vengono prima progettati individualmente o in gruppo; le procedure seguite vengono verificate ed eventualmente corrette in itinere. Gli oggetti realizzati diventano più complessi e le procedure di lavorazione richiedono abilità integrate. L'utilizzo degli utensili comporta maggior perizia, prudenza e consapevolezza dell'importanza di un uso corretto.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento

• Coltivare il senso musicale attraverso il canto e l'ascolto. 30

• Giochi musicali e ritmici. • Brani musicali di differenti repertori, eseguiti anche in canone. •Utilizzo dello strumentario didattico. • Flauto diatonico e lettura delle note.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Alle canzoni comprese nell'intervallo di ottava eseguite coralmente si affiancano semplici brani eseguiti in canone. Si inizia la scrittura delle note nella tonalità di Do maggiore. Il canto assume maggior espansione. Dal flauto pentatonico si passa al flauto diatonico.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento

• Consolidare l'equilibrio e la coordinazione motoria. • Utilizzare schemi motori di base e combinati con l'uso di attrezzi specifici. • Utilizzare abilità motorie individualmente ed in gruppo. • Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi ed attrezzature. • Partecipare attivamente alle varie forme di gioco collettivo, rispettando le regole condivise.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Vengono eseguiti esercizi atti al miglioramento delle abilità psico-motorie dei bambini. Gli alunni utilizzano alcuni aspetti del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri. Si sforzano di interagire nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. Per favorire la socialità vengono proposti giochi di squadra con l'utilizzo della palla.

EURITMIA

Obiettivi di apprendimento

• Sviluppare movimenti ritmici accompagnati da poesie e musiche. • Realizzare figure geometriche nello spazio, quali triangoli o quadrati, in maniera giocosa. • Eseguire movimenti in relazione a specifici motivi, come i quattro elementi: terra, acqua, fuoco, aria. • Domande e risposte in musica e linguaggio, realizzate come forme a spirale. • Riconoscere alcuni dei gesti e dei suoni del linguaggio, esercitare le vocali. • Si sperimenta l'intervallo di terza, che verrà ripreso nella quarta classe.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Forme e gestualità sono configurate per accompagnare lo sviluppo psicologico del bambino, che inizia a sperimentare una più forte differenziazione tra sé stesso e ciò che lo circonda. Il bambino impara a diventare più indipendente in rapporto allo spazio circostante. Vengono esercitate la contrazione e l'espansione ed eseguite forme più complesse, quali la spirale, i triangoli e i quadrati. I ritmi diventano più distinti, sia nel linguaggio che nella musica. Verso la fine dell'anno vengono introdotti gli intervalli di terza maggiore e minore in preparazione al lavoro musicale vero e proprio che verrà realizzato successivamente. I suoni del linguaggio sono riconosciuti come tali e separati dall'immagine generale che offre il testo complessivo. I bambini sono in grado di imparare le forme dei gesti di ogni vocale e di ogni consonante.

CLASSE QUARTA

Profilo di sviluppo

Nel quarto anno di scuola i bambini accrescono ulteriormente la coscienza di sé, la vita dell'anima acquista maggiore profondità ed indipendenza, le forze della coscienza si muovono. Il rinnovato interesse per gli aspetti materiali e concreti del mondo, già emerso nella terza classe, si manifesta con maggior evidenza. Gli alunni sono in grado di comprendere problemi e fenomeni in modo più realistico ed oggettivo. E' quindi prioritario che gli insegnanti finalizzino gli interventi didattici all'acquisizione di conoscenze più concrete, fornendo, nel contempo, stimoli per una maggior autonomia nel metodo individuale di lavoro. Lo studio delle scienze naturali diviene più sistematico, mediante l'osservazione del regno animale dal punto di vista fenomenologico e, nella relazione con l'essere umano, dal punto di vista morfologico.

LINGUA ITALIANA

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere • Leggere ad alta voce in modo in modo corretto e scorrevole. • Scrivere sotto dettatura un testo riguardante un argomento conosciuto. • Produrre una sintesi scritta di un argomento trattato in classe. • Scrivere testi corretti e coerenti, relativi alla quotidianità e all'esperienza, operando semplici rielaborazioni. • Utilizzare strategie per comprendere parole non note e dizionari di vario tipo. Parlare e ascoltare • Ascoltare testi individuandone gli elementi principali. 32

• Intervenire in una conversazione a tema rispettando il turno di parola. • Esporre oralmente un argomento di studio, argomentando in modo semplice ma coerente. • Memorizzare poesie, brani e dialoghi finalizzati alla recitazione. Grammatica •Parti variabili ed invariabili del discorso. •Le tre coniugazioni dei verbi regolari, la coniugazione dei verbi ausiliari. • Il modo indicativo. • Riconoscere le relazioni tra le parole e conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella quarta classe, l'interesse dei bambini si orienta decisamente verso il mondo, così come esso appare nelle sue percezioni esterne. L'insegnante propone testi poetici che riguardano la natura, ma destano curiosità anche poesie in cui gli esseri umani dimostrino furbizia e perfino saggezza. Collegandosi agli argomenti trattati in geografia, si propongono poesie legate a determinati paesaggi o luoghi, in alcuni casi anche in dialetto. L'argomento principale della narrazione è rappresentato dalle leggende e dai racconti tratti dall'Edda, l'antica epopea islandese. Ascoltare e recitare testi con l'allitterazione, figura caratteristica dell'antico verso germanico, fa sperimentare agli alunni come la lingua, sostenuta dal respiro, possa essere modulata dal ritmo del verso, così come dal battito del cuore, più lento o più veloce, a seconda del contenuto; mediante l'allitterazione viene anche rafforzato l'elemento volitivo della lingua. La recitazione del verso germanico sviluppa nei bambini la capacità di concentrazione che consente loro di stare più saldamente nello spazio ed orientarsi con più sicurezza in relazione all'ambiente. La struttura profonda della grammatica è comune a tutte le lingue. La "Grammatica universale" o generativa, a partire dalle teorie di Chomsky, è innata e facilita l'acquisizione linguistica. La coscienza delle strutture grammaticali fornisce al bambino un'esperienza archetipica delle relazioni nel mondo, così come sono espresse nelle differenti parti del discorso. Tema fondamentale della classe quarta sono i tempi verbali. Le proposizioni vengono caratterizzate come particelle che indicano una direzione/posizione. Per quanto concerne l'ortografia, i dettati diventano più lunghi e complessi in relazione principali difficoltà ortografiche.

LINGUE STRANIERE (Inglese)

Obiettivi di apprendimento

• Comprendere le informazioni contenute in semplici messaggi orali e scritti. • Descrivere, oralmente e per iscritto, elementi riferiti a bisogni immediati.

I**ndicazioni programmatiche e metodologiche:**

L'impianto curricolare si articola su diversi piani – contenutistico, linguistico e culturale – tenendo conto degli interessi dei bambini e partendo da situazioni-stimolo reali ancorate a contesti comunicativi inerenti il vissuto quotidiano degli alunni (la famiglia e la scuola). L'approccio alla lingua, che nel triennio ha privilegiato le competenze di ricezione e produzione orale, si realizza,

nella quarta classe, mediante un primo confronto con la scrittura e con le strutture linguistiche e gli elementi grammaticali della lingua straniera. Avvalendosi del metodo induttivo, si cercherà, nella trascrizione di testi precedentemente appresi, di stimolare negli alunni una prima riflessione linguistica volta ad individuare singoli aspetti della flessione morfologica nominale e verbale e, nello stesso tempo, di giungere ad una comprensione globale dei contenuti di volta in volta proposti senza dover ricorrere alla traduzione letterale. Il medium della scrittura si propone dunque di sostenere il processo di apprendimento linguistico promuovendone anzitutto la dimensione comunicativa. L'attività didattica si svolge attraverso la lettura di semplici testi tratti dal repertorio della mitologia nordica e germanica ove risalti l'elemento ritmico della lingua, con particolare attenzione alla figura dell'allitterazione, nonché di brevi brani di contenuto pratico e quotidiano in cui si evidenzino le specificità della cultura materiale inglese e tedesca. Il confronto con tradizioni differenti è finalizzato a sviluppare negli alunni una particolare attenzione verso culture altre da quelle di appartenenza e non mere conoscenze. Per favorire il passaggio dall'apprendimento corale, che ha caratterizzato le prime tre classi, all'acquisizione individuale vengono proposti agli alunni brevi dialoghi strutturati e facili esercizi da svolgersi singolarmente.

STORIA

Obiettivi di apprendimento

• Conoscere i principali avvenimenti storici che illustrano lo sviluppo dell'ambiente locale. • I miti nordici della creazione. • Conoscere, ricostruire, comprendere eventi e trasformazioni storiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella classe quarta sono le immagini storiche che gli alunni raccolgono dall'osservazione dell'ambiente locale a dar loro, per la prima volta, il senso del tempo storico. Conoscere la propria città significa anche ascoltare le leggende sui popoli antichi che, in quel determinato luogo, hanno vissuto e lavorato. Significa scoprirne le tracce sul territorio. Quell'aspetto della geografia che comprende la geografia umana, economica e sociale propone temi che si fondono con lo studio della storia stessa. Attraverso la geografia locale i bambini sviluppano una coscienza degli eventi nel loro sviluppo storico. Soprattutto il rapporto tra attività umana e ambiente rivela loro la storia. I contenuti della narrazione sono costituiti dalle leggende e dai racconti tratti dall'Edda, l'antica epopea islandese, unitamente alle storie ed alle saghe degli dei e degli eroi della mitologia germanica. I miti hanno infatti valenza universale. Una prima visione storica viene data, al termine della classe quarta, attraverso l'introduzione alla cultura dei popoli orientali.

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento

• Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi. • Osservare, descrivere e confrontare i diversi paesaggi geografici (pianura, collina, montagna) e gli elementi che li caratterizzano anche mediante l'utilizzo di mappe. • Conoscere gli elementi naturali ed antropici della propria regione. • Realizzare lo schizzo della mappa del territorio circostante.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

La geografia locale è un ambito disciplinare in cui lo studio dell'ambiente circostante riveste un ruolo fondamentale. L'attenzione degli allievi viene orientata dall'insegnante verso una forma di conoscenza più concreta, all'interno di coordinate spazio-temporali. I bambini osservano,

sperimentano e rappresentano graficamente l'ambiente locale, mostrato, a partire dalla situazione attuale, nel suo sviluppo geografico-spaziale e storicotemporale. Mediante questo approccio, il rapporto piuttosto generico avuto sino ad ora con l'ambiente può trasformarsi in senso di appartenenza sociale e locale.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

- Leggere e comprendere numeri fino a 6 cifre. • Trovare i componenti di un numero dato. •Riconoscere i numeri primi entro il 100. • Consolidamento del calcolo mentale. • Eseguire con scioltezza le quattro operazioni di base. • Esercitare il calcolo scritto con numeri a più cifre. • Sapere le tabelline fino a quella del 12 non in sequenza. • Introduzione dei numeri decimali. • Introduzione delle frazioni: nozione intuitiva, legata a contesti concreti delle frazioni e loro rappresentazione simbolica. • Trovare il minimo comune multiplo e il massimo comune divisore. • Risolvere oralmente problemi più complessi, che riguardano differenti tipi di processo. • Saper dire l'ora, riconoscendo sull'orologio le ore, le mezze ore, i quarti d'ora. • Registrare informazioni riguardanti lunghezza, peso, capacità. 35
- Disegnare a mano libera figure geometriche archetipiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella quarta classe vengono ulteriormente esercitati il calcolo mentale, il calcolo scritto con numeri a più cifre e le quattro operazioni di base; moltiplicazioni e divisioni scritte con due o più cifre. Si introducono i numeri decimali e successivamente le frazioni. Si sperimenta la frazione come parte di un intero (dalla parte all'intero), la frazione come confronto (rapporto con la moltiplicazione), si distinguono le frazioni equivalenti e le frazioni improprie. Il calcolo comprende tutti i numeri interi e decimali (sommare, sottrarre, moltiplicare e dividere semplici frazioni con lo stesso denominatore). Vengono disegnate a mano libera semplici figure geometriche in differenti posizioni nello spazio e nel loro rapporto reciproco.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

• Osservare, porre domande, riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico. • Conoscere e confrontare le caratteristiche principali delle diverse specie viventi. • Riconoscere le strutture fondamentali degli animali in relazione all'uomo. • Le principali vie di comunicazione utilizzate dall'uomo via terra, via acqua, via aria.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

I regni della natura vengono osservati e studiati con maggior oggettività. Dapprima viene studiato l'essere umano ed il regno animale viene descritto nel suo rapporto con l'uomo, osservando i singoli animali e confrontando il loro organismo con quello umano. L'essere umano viene presentato mediante le polarità del capo e degli arti, con la forma mediatrice del tronco. La mano ed il braccio umani suggeriscono l'immagine della libertà dell'uomo: non la fisiologia delle articolazioni e delle ossa, ma il gesto e la realtà concreta del loro movimento. Vengono forniti esempi di come i limiti del corpo umano possano essere compensati da conquiste tecniche e culturali. Nello specifico si studiano animali che riflettono qualità animiche fondamentali e facoltà interiori: la visione

dell'aquila dalle altezze; la forza di volontà del toro; l'equilibrio di forza, agibilità e coraggio nel leone.

ARTE E IMMAGINE Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

• Uso del colore come mezzo espressivo: dal colore alla forma. 36

• Produrre immagini e messaggi con l'utilizzo di tecniche, strumenti e materiali diversi. •Sviluppare le capacità di osservazione per cogliere elementi significativi nelle opere artistiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Collegandosi allo studio degli animali nell'epoca di scienze naturali o alle narrazioni di mitologia nordica, gli esercizi di pittura sono introdotti in modo che i colori si condensino e si configurino in forme, che restituiscono le caratteristiche dei soggetti riprodotti. Dipingere partendo da "macchie di colore" richiede maggior concentrazione da parte degli alunni, in quanto la pittura non si riduce ad un mero disegnare o copiare: la forma scaturisce dal colore e dall'incontro di superfici di colore.

TECNOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

• Progettare e realizzare individualmente o in collaborazione con i compagni semplici oggetti utilizzando materiali ed utensili adeguati. • Riutilizzare e imparare a conferire correttamente i materiali ottenuti da oggetti dismessi in accordo con la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In classe quarta gli alunni conoscono ed e utilizzano strumenti d'uso comune e sono in grado di classificarli in base a caratteristiche e funzione. Effettuano prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali più comuni. Utilizzano risorse materiali, informative e organizzative per progettare e realizzare semplici manufatti.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento

• Canti (a voce singola ed a canone) appartenenti al repertorio popolare e colto, di vario genere e provenienza. • Graduale sviluppo della capacità di consultazione del codice musicale. • Sviluppo della capacità di coordinare l'esecuzione ritmica con quella melodica. • Usare lo strumentario di classe, sperimentando varie modalità di produzione sonora. • Conoscere graficamente il valore delle note. • Intonare semplici brani monodici e polifonici, singolarmente ed in gruppo. • Cogliere le funzioni della musica in brani musicali per danza, gioco, cerimonia.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli alunni partecipano in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali, eseguendo in modo espressivo, collettivamente ed individualmente, brani vocali e strumentali. Vengono introdotti semplici concetti teorici relativi alla decodificazione e all'utilizzo del sistema di notazione tradizionale, mediante esercizi di ritmo, melodia e armonia.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento

• Consolidamento degli schemi motori e posturali. • Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco. • Svolgere un ruolo attivo e significativo nelle attività di gioco-sport individuale e di squadra, cooperando nel gruppo. • Rispettare criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. • Riconoscere, assumere e condividere regole di gioco.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli alunni utilizzano le abilità motorie e sportive acquisite adattandole alle diverse situazioni di gioco, sono in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e sanno utilizzare correttamente gli attrezzi. Per consolidare tali abilità è previsto l'utilizzo di materassini, per l'esecuzione della capovolta semplice in avanti, la cavallina e la pedana elastica.

EURITMIA

Obiettivi di apprendimento

• Gli elementi grammaticali del linguaggio sono espressi in forme spaziali differenziate (nomi, verbi, attività, passività). • Esercizi di prontezza e destrezza con le bacchette. • Esercizi di concentrazione. • Attraverso ritmo e movimento viene esplorata l'allitterazione in testi poetici. • Intervallo di terza maggiore e minore. • Esercizi di ascolto della musica, riconoscere e battere il tempo, con attenzione agli intervalli. • I primi gesti di note specifiche: la scala tonale in Do maggiore.

Indicazioni programmatiche e metodologiche:

In questa fascia d'età i bambini hanno bisogno di esercitare nuove forze psicologiche di immaginazione e di moralità. Parallelamente allo studio della lingua madre, a cui, oltre all'esperienza globale del linguaggio, si aggiunge ora lo studio dei primi elementi 38 grammaticali, l'euritmia affronta la differenziazione sintattica del linguaggio, non in modo astratto ma attraverso il coinvolgimento del sentimento e della volontà dei bambini. Il movimento, realizzato prima in un cerchio orientato centralmente, è ora eseguito in disposizioni frontali, che danno una diversa percezione dello spazio. Con lo svilupparsi dell'autonomia si introducono numerosi esercizi di destrezza e concentrazione ed esercizi sugli intervalli (soprattutto quello di terza maggiore e minore). In euritmia l'azione precede la comprensione, così i concetti di attività e passività, nelle lezioni di grammatica, e di maggiore e minore, in quelle di musica, saranno proposti soltanto in classe quinta. L'euritmia musicale può adesso propriamente iniziare, facendo sì che gli allievi sperimentino "l'essere umano come uno strumento". Alla fine dell'anno i bambini hanno sperimentato le sei direzioni nello spazio: destra - sinistra (attraverso maggiore e minore), sopra sotto (attraverso il tempo), avanti - dietro (attraverso il ritmo).

CLASSE QUINTA

Profilo di sviluppo

La quinta classe è l'anno che segna il passaggio dall'infanzia alla pubertà. Psicologicamente l'Io dei ragazzi diviene più articolato, comincia a crescere l'elemento volitivo individuale e si rafforza la consapevolezza di sé anche in ambito sociale. Dal punto di vista cognitivo, sebbene l'elemento immaginativo rivesta ancora notevole importanza, la comprensione e la formulazione di concetti dipendono in misura sempre minore dalla formazione di immagini individualizzate e sempre più dallo sviluppo dalla facoltà di astrazione che permette di oggettivare i contenuti disciplinari e formulare concetti chiari e liberi dai sensi. Le abilità di base relative all'ambito linguistico e matematico-scientifico sono consolidate e gli alunni manifestano una creatività ed una originalità proprie fondate non solo sull'acquisizione di regole, strutture e processi ma sulla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare situazioni complesse e nuove.

LINGUA ITALIANA

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere • Leggere a voce alta in modo fluido, con consapevolezza della punteggiatura e del discorso diretto. • Leggere in modalità silenziosa. • Conoscere le fasi di realizzazione di un testo. • Produrre testi scritti corretti e coerenti, adeguati allo scopo ed al destinatario. • Usare il dizionario per trovare parole sconosciute. Parlare e ascoltare • Ascoltare testi riconoscendone gli elementi principali. • Intervenire in una conversazione a tema rispettando il turno di parola e prestando attenzione alle differenti situazioni comunicative. 39

• Esporre su un argomento di studio, formulando una propria propria opinione. Grammatica • Riconoscere i segni interpuntivi e la loro funzione specifica. Usare le virgolette del discorso diretto ed il punto e virgola. • Conoscere l'uso delle principali parti del discorso: nomi, verbi, aggettivi, avverbi, preposizioni, articoli, congiunzioni e interiezioni. • Usare i tempi dell'indicativo del verbo in forma attiva e passiva. • Conoscere i modi congiuntivo, condizionale, imperativo. • Conoscere i meccanismi di formazione delle parole. • Usare i suffissi ed i prefissi più comuni. • Riconoscere l'organizzazione logica della frase semplice.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

I contenuti della narrazione e della lettura per la quinta classe sono tratti in larga misura dalle culture orientali (Buddha, Gilgamesh, Isis e Osiris ecc.) e dalla mitologia dell'antica Grecia. La narrazione da parte dell'insegnante può alternarsi con la lettura corale da parte della classe o con esercizi di lettura a voce alta e di ascolto. Il confronto con le strutture e gli elementi sintatticogrammaticali si avvale, come per l'insegnamento delle lingue straniere, del metodo induttivo. A partire dal fenomeno grammaticale si cerca di stimolare negli alunni una prima riflessione linguistica volta a sottolineare l'uso e la qualità che ciascuna forma grammaticale esprime, facendo in modo che gli allievi siano direttamente coinvolti nell'individuare funzioni e nel trovare definizioni. Analogamente si procede per introdurre i primi elementi di sintassi. A partire da frasi principali che presentino differenti "espansioni", si giunge, attraverso prove di permutazione, a differenziare i costituenti frasali (sintagmi). Poi, attraverso prove di cancellazione, si definiscono i costituenti necessari affinché la frase resti tale, ossia il soggetto e il predicato. Si arriva così alle frasi impersonali. Comprese le funzioni di soggetto e predicato, si deduce facilmente quella di complemento oggetto. Di seguito si possono introdurre gli avverbi di luogo di tempo. Nella quinta classe viene introdotto il discorso diretto. Quando i bambini riportano ciò che altri

hanno detto, generalmente confondono il discorso diretto e quello indiretto. È importante ora renderli coscienti di ciò affinché imparino a differenziare le proprie opinioni dalle opinioni degli altri. L'uso corretto del discorso diretto fornisce inoltre le basi per l'introduzione, in classe sesta, del discorso indiretto. A partire dalla classe quinta, sono i contenuti delle singole discipline a fornire il materiale di descrizioni e caratterizzazioni (per es. le epoche di botanica e di geografia). Gli argomenti trattati in classe offrono lo spunto per la produzione di sintesi e testi scritti di tipologia differente.

LINGUE STRANIERE (Inglese)

Obiettivi di apprendimento

• Comprendere le informazioni contenute in un breve testo. • Desumere il significato di nuovi termini all'interno di strutture note. • Descrivere oralmente e per iscritto, in modo semplice aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. • Interagire in situazioni dialogiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In progressione con l'anno precedente, l'apprendimento della lingua si attua nella quinta classe in due aree di intervento integrate: da un lato i contenuti vicini agli interessi dei ragazzi, dall'altro le modalità di lavoro in forme collaborative che aprono alla comunicazione orale efficace. Il mondo della scuola, l'ambiente di vita e gli interessi degli alunni costituiscono gli ambiti esperenziali a partire dai quali vengono forniti gli elementi linguistici necessari (lessico e strutture) per descrivere ed agire anche in lingua inglese e tedesca. I percorsi didattici si avvalgono di un ventaglio di temi e di informazioni legati alle abilità linguistiche in via di sviluppo. A livello contenutistico vengono proposte una varietà di situazioni nelle quali esercitare l'utilizzo della comunicazione in lingua (descrizione di persone, animali, ambienti, …) sempre presentate come unità comunicative in situazioni concrete. Sul piano linguistico, attraverso la promozione di un atteggiamento riflessivo verso le strutture grammaticali e linguistiche proposte, gli alunni vengono accompagnati nella pratica della comunicazione scritta che, da guidata, diventerà via via sempre più autonoma: diverse le proposte di testi a completamento e a riordino di sequenze. L'ampliamento del bagaglio lessicale e la maggior padronanza del linguaggio garantiscono un arricchimento che permette agli alunni di costruire un graduale ed auspicabile atteggiamento di apertura interculturale.

STORIA

Obiettivi di apprendimento

• La maturità delle grandi civiltà dell'antico oriente (Mesopotamia, Egitto, India, Cina). • La civiltà fenicia e l'antica Grecia. • Individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli allievi vengono introdotti allo studio delle civiltà più antiche: India, Persia, Mesopotamia ed antico Egitto.

Dopo aver delineato la mitologia greca, si affronta la storia greca: a partire dai tempi di Omero per giungere all'incontro con la cultura orientale, ai tempi delle campagne militari di Alessandro. È importante che il metodo adottato dia ai ragazzi un'idea vivida dello spazio e del tempo; i bambini hanno ancora bisogno che gli avvenimenti vengano loro raccontati in un linguaggio

prevalentemente immaginativo. Gli accadimenti storici vengono presentati, pertanto, in forma di narrazione ricca di immagini e coinvolgente, in modo che i bambini possano essere partecipi delle gesta e degli stati d'animo dei personaggi storici studiati.

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento

• Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica ed economica) in relazione all'Italia: conoscenza dell'Italia fisica e politica. • Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici anche mediante l'utilizzo di mappe. • Riconoscere e interpretare simboli convenzionali e segnali. • Realizzare lo schizzo della mappa dell'Italia e della propria regione con la simbologia convenzionale. • Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel territorio regionale e nazionale. • Esplicitare il nesso tra l'ambiente e le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

L'osservazione dell'ambiente circostante introduce all'apprendimento della storia e della geografia del Paese in cui il bambino vive. Le caratteristiche del luogo vengono descritte nel loro sviluppo storico. Dallo studio della realtà più vicina, si giunge in quinta classe alla conoscenza di città e regioni del resto d'Italia, mediante escursioni, gite, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti regionali, danze folcloristiche, ecc. Lo studio delle regioni viene proposto anche avvalendosi dell'esperienza di persone provenienti delle differenti realtà regionali, che vengono invitate in classe per descrivere agli alunni in modo vivo e diretto le caratteristiche del proprio territorio.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

• Relazioni tra numeri naturali; consolidamento delle quattro operazioni e dei relativi algoritmi di calcolo. • Scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale). 42 • Leggere e scrivere numeri naturali e decimali consolidando la consapevolezza del valore posizionale delle cifre. • Confrontare e ordinare numeri decimali e operare con essi. • Confrontare e ordinare le frazioni più semplici, utilizzando opportunamente la linea dei numeri. • Eseguire le quattro operazioni anche con numeri decimali con consapevolezza del concetto e padronanza degli algoritmi. • Consolidare procedure e strategie di calcolo mentale, utilizzando le proprietà delle operazioni. • Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi, padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto, operare con figure geometriche, grandezze e misure. • Consolidare, in maniera operativa, gli elementi significativi (lati, angoli…) delle principali figure geometriche piane. • Usare, in contesti concreti, il concetto di angolo; esplorare modelli di figure geometriche; costruire, disegnare le principali figure geometriche esplorate. • Partendo da osservazioni materiali riconoscere significative proprietà di alcune figure geometriche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche:

Nella quarta classe viene esercitato il calcolo con le frazioni (espansione e riduzione di frazioni equivalenti, riduzione ai minimi termini; confronti di frazioni; calcoli con frazioni decimali) e viene consolidato lo studio dei numeri decimali (eseguire le quattro operazioni con i numeri decimali, corrispondenza fra numero decimale e frazione decimale, sitemi di misura con i decimali). Le procedure e le strategie di calcolo mentale, avviate nelle classi precedenti, vengono ulteriormente

esercitate utilizzando le proprietà delle operazioni. Nella risoluzione dei problemi gli alunni sperimentano, guidati dall'insegnante, tutte le possibili procedure al fine di individuarne la soluzione più rapida. Le figure geometriche vengono disegnate, a mano libera, in varie posizioni nello spazio e nel loro rapporto reciproco: triangolo, quadrato, cerchio, triangolo equilatero, isoscele e rettangolo. Viene proposta la corda di Pitagora per giungere alla dimostrazione del teorema di Pitagora, applicato al triangolo rettangolo isoscele.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

• Osservare e interpretare i principali fenomeni del mondo fisico. • Progettare e realizzare semplici esperienze concrete. • Introduzione allo studio della botanica, presentazione del fenomeno della crescita della vegetazione nella prospettiva della relazione sole-terra. • Osservazione e studio delle parti fondamentali della pianta. • Il ciclo dell'acqua.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Dallo studio dell'essere umano e degli animali si procede a quello della pianta in relazione alla terra considerata come organismo vitale. In questa fascia d'età il bambino ha sviluppato modi di guardare il mondo che lo stimolano a ricercare nessi di causalità in ciò che vede. Osservare le varie forme vegetali e studiare le loro trasformazione, a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc., stimola lo sviluppo del pensiero logicocausale.

ARTE E IMMAGINE Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

• Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali. • Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa. • Rielaborare creativamente materiali per produrre nuove immagini. • Utilizzare tecniche osservative per descrivere gli elementi di un contesto reale, di un'immagine o di un'opera d'arte. • Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale e storico-artistico del territorio. Indicazioni programmatiche e metodologiche

Dalla quinta classe i bambini devono accostarsi all'esperienza pittorica servendosi della loro fantasia creativa, piuttosto che della forza istintiva di imitazione. Disegnando e modellando hanno appreso a sentire ed a vedere le forme pure; ora è il momento di far ritrovare loro queste forme negli oggetti esteriori, di farli copiare, avendo esperito interiormente l'essenzialità delle forme. Vengono proposti motivi decorativi ispirati alle civiltà cretese-micenea e greca. La pittura può avvalersi dei temi trattati nelle varie discipline; non si tratta di eseguire delle illustrazioni estetizzanti, ma di permettere ai colori della natura di trovare la loro forma. In questo modo le lezioni di pittura contribuiscono ad approfondire i contenuti disciplinari, mostrandone il lato qualitativo ed essenziale. Ciò che è stato detto e sperimentato nell'epoca di botanica può offrire spunto per le lezioni di pittura: sviluppare atmosfere con piante, partendo dal verde e dal giallo; mettere a confronto il "rosso della rosa" ed "il bianco del giglio" con il "bianco rosato" delle ninfee; trovare le diverse qualità del "verde muschio" e del "verde betulla". Nell'osservazione delle pitture, si esplicitano le tecniche che gli allievi hanno utilizzato per creare consapevolmente le diverse atmosfere, piuttosto che soffermarsi sulle configurazioni casuali che la pittura ad acquerello ha permesso loro di realizzare. Nelle lezioni di pittura si possono eseguire cartine geografiche che evidenziano le differenze fra coste, oceani, corsi di fiumi, montagne e pianure oppure si può

realizzare con la creta il plastico della penisola italiana o ancora realizzare il modello di elementi dell'architettura greca quali colonne, capitelli, tempio, ecc.

TECNOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

• Leggere ed interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni. • Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto, impiegando materiali d'uso quotidiano. • Progettare semplici oggetti. • Costruire semplici oggetti con materiali facilmente reperibili o di recupero. Indicazioni programmatiche e metodologiche

In classe quinta gli alunni conoscono proprietà e caratteristiche dei materiali più comuni (carta, plastica, alluminio, acciaio, vetro). Raccolgono informazioni e le analizzano, rappresentando i dati dell'osservazione attraverso, mappe, disegni, testi. Pianificano la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari; descrivono e documentano la sequenza delle operazioni da eseguire.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento

• Ascoltare, analizzare, rappresentare suoni e linguaggi musicali. • Usare il corpo, la voce e semplici strumenti per esprimersi. • Eseguire individualmente o in gruppo, brani vocali e strumentali monodici e polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione. • Esprimere graficamente il valore delle note e l'andamento melodico di un frammento musicale.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nei primi quattro anni di scuola ci si è avvalsi del canto per sviluppare il senso musicale e si è connotata la musica come disciplina squisitamente formativa della personalità e delle funzioni cognitive e affettive. Nella quinta classe gli interventi didattici sono finalizzati ad evidenziare le esigenze della musica come arte. Si fanno conoscere brani musicali di genere, provenienza e tempi diversi mediante differenti esperienze musicali ed attività improntate ad un metodo essenzialmente partecipativo ed attivo, in cui gli alunni, da soli e in gruppo, sono i protagonisti.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento

• Sviluppare la coordinazione dinamica generale attraverso l'esecuzione di esercizi e percorsi. • Sperimentare, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. • Conoscere ed applicare correttamente modalità esecutive di giochi individuali e di squadra, cooperando ed interagendo con gli altri. • Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. • Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti degli avversari. • Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni.

Indicazioni programmatiche e metodologiche
Gli alunni organizzano e gestiscono l'orientamento del proprio corpo in riferimento alle principali coordinate spaziali e temporali. Riconoscono e valutano traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri. La realizzazione delle "Olimpiadi greche" (vedi progetto allegato), oltre ad avviare la pratica del lancio del disco, del giavellotto, del salto in lungo, della staffetta a squadre e della lotta antica, consolida lo spirito di gruppo-squadra ed il senso di accettazione delle condizioni del gioco e dei risultati.

EURITMIA

Obiettivi di apprendimento
• Forme più complesse (varie lemniscate, forme a stella) culminano nelle forme dionisiache (forme dell'io, tu, egli, ecc.). • Ulteriori forme grammaticali. • Forme esercitate con orientamento frontale. • Esercizi di concentrazione e destrezza. • Il carattere delle diverse epoche culturali è esplorato attraverso musica, gesti e movimenti. • Varie scale tonali maggiori. • Diversi tipi di ritmi poetici, specialmente i ritmi greci. • Melodie a due voci. • Specifici esercizi pedagogici dati da Steiner, come la danza della pace, la danza dell'energia e la danza dei pianeti.

Indicazioni programmatiche e metodologiche
Nella quinta classe si prosegue il lavoro sulle strutture grammaticali. Particolare attenzione viene posta alla formazione del gesto di un suono o di una parola intera. La bellezza, il ritmo e la forma del linguaggio possono essere esercitate, sentite, comprese. La geometria della forma umana è coscientemente scoperta e sperimentata nella stella a cinque punte, che si era, eventualmente, già "camminata" nelle classi precedenti. I bambini eseguono questa forma per sperimentarne la spazialità. In sintonia con le lezioni di storia vengono utilizzati testi tratti dalle antiche culture. L'atmosfera delle antiche epoche di cultura è estrapolata ed esplorata attraverso caratteristici movimenti e gesti. Per la prima volta possono essere realizzate in euritmia poesie in lingua straniera. Melodie a due voci vengono esercitate nell'euritmia musicale. Esercizi di concentrazione e destrezza (per esempio rapidi cambi di orientamento attraverso vari tipi di forma) sono ravvivanti e stimolanti.

Indicazioni generali sull'euritmia:

L'euritmia, l'arte del movimento creata da Rudolf Steiner, che per il suo significato pedagogico è materiale di studio obbligatorio nelle scuote steineriane, potrà venir compresa, così come l'abbiamo qui descritta, solo da quanti la conoscono già per esperienza diretta o per aver assistito a qualche spettacolo. Le indicazioni circa il programma di euritmia suoneranno, a chi non la conosce, altrettanto estranei, quanto può apparire estranea la matematica nei suoi vari rami a chi non ne abbia alcuna cognizione. Tuttavia è un campo di studi al quale noi attribuiamo il massimo valore per le implicazioni artistiche, morali e salutari che esso comporta. E' da tenere presente che le singole discipline che qui vengono necessariamente presentate una per una, sono trattate dall'insegnate una nell'altra, perchè il bambino non sperimenti il mondo smembrato nei vari campi dello scibile, bensì impari a conoscerlo come un cosmo unitario, meravigliosamente unitario.

SESTA CLASSE

Profilo di sviluppo:
Il dodicesimo anno segna una nuova tappa dell'evoluzione. La grazia e l'innata sicurezza dei movimenti va scomparendo. L'ossatura si allunga: l'andatura è dinoccolata, specialmente nei ragazzi. Inizia una vera differenziazione fra maschile e femminile e compaiono i primi segni della pre-pubertà. L'attenzione verso il mondo si accentua, mentre si ritrae la fantasia infantile. Le forze di pensiero, che con la pubertà avranno il loro pieno sviluppo, cominciano ad emergere.

Metodologia
Come risposta a questo risveglio il piano di studi propone un primo approccio alle materie scientifiche: fisica, mineralogia e prime dimostrazioni geometriche. Anche nell'aspetto artistico si introducono elementi di osservazione. In generale l'osservazione della natura e la sperimentazione avranno come punto centrale il tema "causa e effetto".
Il programma viene bilanciato dall'ampliamento delle attività manuali.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

LINGUA ITALIANA
Dalla bellezza alla potenza della parola parlata: esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. Componimenti scritti più articolati e di vario genere, ad esempio lettere commerciali e personali, poesie.

Grammatica: verbi transitivi ed intransitivi, analisi logica (soggetto, predicato, complemento, attributo ed apposizione). Viene dato rilievo alle biografie degli autori.

Obiettivi :
Comprendere la struttura logica della lingua ed introdurre l'allievo ad un uso differenziato del linguaggio.
Contenuti :
Primi elementi di analisi logica, forma attiva e passiva del verbo. Congiuntivo e condizionale. Esercizi di stile (poesie, prosa, racconti, descrizioni, lettere)

LINGUA INGLESE
Competenze disciplinari

- Interagire in semplici scambi dialogici relativi alla vita quotidiana dando e chiedendo semplici informazioni
- Produrre semplici messaggi scritti su argomenti familiari entro il proprio ambito di interesse
- Comprendere un semplice brano scritto individuandone l'argomento e le informazioni specifiche
- Cogliere il punto principale in semplici messaggi a annunci relativi ad aree di interesse quotidiano - Essere in grado di riflettere sulla lingua operando confronti con la propria
- Riconoscere le caratteristiche significative di alcuni aspetti della cultura dei paesi di cui si studia la lingua e operare confronti con la propria.

Contenuti: *Talk about yourself - Talk about your family - Talk about your home - Talk about what things you have got at school - Ask and answer about what you can and can't do - Invite your partner to a party - Talk about what you like and don't like - Compare your day – say what you do and don't do - Talk about music - Ordering something - Talk about places in your town - Describe a picture - Talk about what you wear - Talk about weather*

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA MATEMATICA

All'età di 12 anni la mente, oltre ad essere orientata verso un'attività pratica, comincia a lavorare ad un nuovo livello intellettuale. E' quindi possibile affrontare temi astratti, non percettibili con la vista o direttamente presenti, e procedere gradualmente verso i concetti matematici e l'introduzione delle formule come il calcolo dell'interesse e delle aree. In questa età le ossa si allungano e i movimenti perdono il ritmo e la grazia. Solo ora può essere presentato ai ragazzi, con profitto e senza danno, tutto ciò che nella vita soggiace alle leggi della meccanica, poiché il loro essere animico- spirituale si congiunge direttamente con la meccanica del sistema osseo. Dal disegno di forme, coltivato fin dall'inizio della scuola, emerge il disegno geometrico, nel quale le forme disegnate finora a mano libera come triangolo, quadrato, cerchio ecc, devono venir comprese secondo concetti geometrici e create con l'ausilio degli strumenti tecnici. In aritmetica e geometria si intensifica il lavoro e si cura la forma in ogni aspetto, si scoprono le regole matematiche che diventano nutrimento per quell'anima che si trova ora immersa nel sentimento di libertà e autonomia contrapposto alla sensazione di perdita di sicurezza e di una guida..

Aritmetica

Espressioni aritmetiche, espressioni con le parentesi.
Multipli e divisori.
Minimo comune multiplo (m.c.m.),
Massimo comun divisore (M.C.D.).
Frazioni, frazioni proprie ed improprie, frazioni apparenti, frazioni equivalenti, frazioni riducibili.
Semplificazione e riduzione ai minimi termini.
Operazioni tra frazioni. Rapporti e proporzioni
Proprietà fondamentale delle proporzioni, proprietà dell'invertire e del permutare, del comporre e dello scomporre.
Risoluzioni di proporzioni.
Proporzionalità diretta e inversa.
Percentuali ed interessi. Elevamento a potenza, prodotti e quozienti di potenze, potenze di potenze. Potenze e notazione polinomiale. Radici quadrate e cubiche.

Geometria

Punti, rette e piani.
Incidenza tra rette, appartenenza.
Prime regole della geometria.
Semirette e segmenti, confronto ed operazioni con i sementi, multipli e sottomultipli di segmenti.
Angoli, angoli consecutivi, adiacenti ed opposti al vertice.
Confronto ed operazioni tra angoli, ampiezza e misura di un angolo.
Angoli associati e bisettrice.
Rette perpendicolari, asse di un segmento, distanze e proiezioni.
Retta trasversale a due parallele.
Triangoli, angoli interni ed esterni al triangolo.
Classificazione in base ai lati, classificazione in base agli angoli.
Mediane e baricentro, altezze ed ortocentro, bisettrici ed incentro, assi e circocentro, perimetro.
Quadrilateri, angoli e perimetro
Trapezi, parallelogrammi, rettangoli, rombi e deltoidi, quadrati.
Poligoni con più lati, concavi e convessi.

Diagonali di un poligono, angoli interni ed esterni.
Poligoni equilateri, equiangoli e regolari.
Congruenze e movimenti rigidi, traslazioni, rotazioni, simmetrie.
Triangoli e congruenza, criteri di congruenza.

SCIENZE – FISICA

Premessa
Lo studio prevede l'osservazione del fenomeno fisico con la relativa scoperta della legge che è alla base di tale fenomeno. Gli alunni sono stimolati dall' insegnante, attraverso l'esperienza diretta, ad escogitare le costanti che si verificano nei vari esperimenti programmati per questo anno scolastico. L'insegnamento della fisica nelle tre classi VI - VII -VIII aiuta a coltivare il senso di meraviglia, a stimolare la curiosità, ad approfondire gli interessi degli studenti, a iniziare a sviluppare un "metodo scientifico" e la capacità di oggettivare l'esperienza, partendo dall'osservazione per arrivare poi alle leggi. Queste sono alcuni presupposti e finalità dello studio di questa materia: Importante è essere consapevoli di tutti i prodotti e risultati del progresso tecnico e scientifico del mondo in cui si vive. La scienza non vive in laboratorio, ma nel mondo. Lo studio della fisica sviluppa la volontà. Il lavoro dello scienziato è logico ed ordinato. Le scoperte spesso avvengono per caso, ma per coglierne l'importanza ed il significato è necessario un metodo. La lezione Warldorf richiede che lo studente faccia il suo lavoro accademico, artistico e pratico. L'insegnante deve aiutare lo studente a formulare una chiara enunciazione del concetto, ma questo deve fondarsi su esperienze ed idee espresse dallo studente. La fisica risveglia le forze morali dello studente. Questi impara come la natura si esprime attraverso le forze fisiche, anche quelle del nostro corpo. Si deve imparare ad utilizzare queste forze, quindi le derivazioni tecnologiche, in modo costruttivo e non distruttivo. Ciò sviluppa un senso di responsabilità morale. Il contenuto delle lezioni è un mezzo, non un fine

Programma
- Oscillazioni del pendolo, ampiezza e frequenza.
- Vibrazioni ed onde.
- Sorgenti di suono, caratteristiche del suono (intensità, frequenza) e propagazione •Proprietà della luce, sorgenti luminose, propagazione della luce.
- Natura dei colori.
- Teoria dei colori di Goethe.
- Natura del calore e sorgenti.
- Effetti del calore (dilatazione, passaggi di stato).
- Propagazione del calore in solidi, liquidi e gas.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

La classe parteciperà a tutte le attività di cura e manutenzione che l'esterno della nostra nuova scuola necessita. Sarà impegnata in progetti creativi per il miglioramento degli spazi . Il lavoro sarà finalizzato non solo a migliorare le competenze individuali, ma soprattutto a stimolare la volontà di un lavoro comune. L'impegno, che ha per obiettivo il benessere della comunità scuola, sarà svolto in ambito pluriclassi. Grazie alla collaborazione sarà più facile raggiungere le varie tappe della realizzazione dei progetti, migliorare le relazioni interclasse e soprattutto ampliare gli orizzonti degli interessi ed utilizzi degli spazi . La classe comincerà a conoscere le tecniche dell'Agricoltura BIODINAMICA, la comprensione dei pensieri fondamentali che la sostengono insieme

all'osservazione delle relazioni che in Natura ci sono tra forma vegetale e Astri del cielo, porteranno i ragazzi a percepire sempre più il punto di equilibrio tra le forze terrestri e quelle del cielo.

TECNICA - LAVORO MANUALE

Il lavoro manuale favorisce una didattica per progetti stimolando gli alunni a prevedere la realizzazione di un prodotto finale. L'alunno diviene capace di imparare facendo e sempre più è invitato a prendere decisioni e a tenere i tempi per lo svolgimento del manufatto. Costruzione di oggetti in creta utilizzando anche la tecnica del colombino. Studio delle misure del piede, progettazione e disegno del modello delle pantofole e sua realizzazione. Progettazione e realizzazione di una borsina o altri piccoli oggetti costruiti con materiali diversi e cucita a mano.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

STORIA

Adesso la capacità di comprensione del processo logico-causale è maturata nei ragazzi e quindi dopo essere entrati nella storia in V classe con le antiche civiltà, si prosegue con lo studio dei popoli italici.

L'apprendimento della storia è accompagnato dall'intimo desiderio di comprensione dei collegamenti storici dei fatti. L'insegnante propone lo studio della storia di Roma, del Cristianesimo e del Medioevo.

Lo studio delle biografie di grandi personaggi di ogni periodo permettono ai ragazzi di immedesimarsi nelle loro esperienze di aspirazione, di gloria e di sofferenza, fino alla comprensione dell'anelito dell'uomo alla libertà. Dallo studio si estrapolano le motivazioni delle decisioni che hanno determinato i fatti storici. L'insegnante propone attività ed esercizi che permettano ai ragazzi di poter dedurre contesti storici e culturali differenti, a partire da ipotetiche decisioni diverse da quelle realmente prese da parte dei personaggi storici.

Obiettivi:

Conoscere le fasi principali dell'evoluzione storica dell'epoca romana e del Medioevo attraverso gli eventi e le biografie più significativi.

Contenuti :

Roma: Monarchia, Repubblica, Impero Medioevo: Monachesimo, l'impero Bizantino, Carlo Magno

GEOGRAFIA

Lo sguardo del ragazzo si amplia fino a comprendere l'immagine dell'Europa nel suo aspetto fisico, geologico, ambientale, climatico, antropico, politico, socio- economico. Particolare rilievo viene dato al senso di appartenenza alla comunità europea nelle sue espressioni culturali, giuridiche ed economiche. Vengono introdotti nuovi strumenti, quali diapositive, filmati ed incontri diretti con rappresentanti di altre nazioni. Con l'accresciuta acquisizione di conoscenze legate alle risorse del suolo e del sottosuolo, si approfondiscono le differenti condizioni in cui l'uomo si insedia in particolari realtà geografiche. Continua il disegno delle cartine geografiche e la loro lettura ed interpretazione, utilizzando in modo più consapevole scale e coordinate geografiche, punti cardinali e simbologia.

*Obiettivi:*Conoscere l'Europa nelle sue caratteristiche fondamentali.

*Contenuti :*Geografia dell'Europa, in particolare quella fisica, prendendo in considerazione elementi opposti (nord-sud, est-ovest).

LINGUA TEDESCA

vedi : plurilinguismo

SETTIMA CLASSE

Profilo di sviluppo:

In settima classe i ragazzi vivono la piena fase della pubertà caratterizzata da una notevole presenza delle forze di giudizio, da un pensiero logico indipendente e da un intenso desiderio di autonomia e di distacco dal mondo degli adulti. Questa evidente richiesta di riconoscimento della propria individualità è sostenuta dalla forte determinazione messa in atto dai ragazzi quando vogliono affermare la loro soggettività all'interno di un gruppo. Di qui è facile prevedere che i nuovi stati d'animo, vissuti dai ragazzi in questo particolare momento biografico, possano provocare in loro un senso di solitudine e di ansia che gli educatori sono chiamati a riconoscere e a valutare al fine di accompagnare al meglio ogni ragazzo nel suo unico e personale percorso di crescita. Naturalmente, anche lo sviluppo fisico presenta dei cambiamenti evidenti legati direttamente alla sfera emotiva dei giovani preadolescenti. Le ragazze affrontano il passaggio del cambiamento e dello stravolgimento ormonale vivendo tutta la gamma dei sentimenti e delle emozioni che porta loro ad aumentare il grado di sensibilità sia per il proprio mondo interiore che per quello oggettivo. Il cambio del tono della voce è la prima caratteristica che invece si può notare nel ragazzo di 12/13 anni. A ciò si aggiunge una certa "disarmonia" nei movimenti fisici dovuta allo sviluppo e alla crescita degli arti cui non fa seguito un'adeguata crescita muscolare. Il piano di studi tiene conto proprio di questa situazione fluttuante tra interiorità e condizione esterna, che non termina alla fine del corso di studi di settima classe, ma si estende anche agli anni successivi. E' evidente che le fasi di crescita, sia fisica che intellettiva, non seguono un andamento continuo e lineare nel corso del tempo; essi dipendono da una serie di fattori che ne condizionano i passaggi a volte anche irregolari, lenti o repentini. Il teatro, la poesia, le biografie dei grandi personaggi si affiancano allo studio dei viaggi, delle scoperte e delle esplorazioni in storia e geografia; a ciò si aggiungono le conoscenze delle leggi della combustione e della meccanica in chimica e fisica. L'esperienza diretta, fatta sul campo e in laboratorio, è il criterio metodologico di accesso allo studio delle materie scientifiche approfondito dalle relazioni individuali, dalle deduzioni collettive, dalla ricerca e dalla definizione delle leggi che governano i fenomeni osservati. L'obiettivo pedagogico è quello di educare i ragazzi ad uno sguardo oggettivo sulla realtà partendo da una verità uguale e comune per tutti.

LINGUA ITALIANA

Letteratura ll corso di letteratura italiana prevede l'introduzione di componimenti poetici e scritti dei più importanti artisti della letteratura italiana. Lo studio dell'origine della lingua italiana precede l'ordine dei movimenti letterari che si avvicendano dal XIII al XV /XVI secolo. Studio delle biografie; ricerche; considerazioni di carattere storico, geografico o comunque legate alle altre materie del piano formativo; descrizioni, riassunti, cronache, temi, racconti scritti e creati dai ragazzi, poesie, si svolgono durante tutto il periodo dell'anno scolastico.

Grammatica

Il programma prevede il ripasso, l'approfondimento e la rielaborazione degli argomenti già trattati negli anni precedenti; alle analisi grammaticale e logica (con l'introduzione di nuovi complementi) si aggiunge lo studio del tipo di frase (coordinata, subordinata, relativa, ecc.) collegato allo studio della sintassi, alla conoscenza delle varie espressioni linguistiche del linguaggio figurato (metafora, allegoria, similitudine, ecc.) e all'uso della punteggiatura. Le esercitazioni sono svolte durante tutto l'arco dell'anno.

STORIA

Obiettivo dello studio della storia è quello di conoscere i vari passaggi dello sviluppo dell'umanità affinché tutte le esperienze degli uomini del passato siano fonte di insegnamento e di apprendimento degli errori e dei successi che l'umanità ha affrontato durante tutto l'arco della sua esistenza sulla Terra. Gli argomenti, che vengono studiati durante le epoche di storia, possono essere collegati a fatti di storia contemporanea al fine di rendere più interessanti le eventuali considerazioni che si svolgeranno in classe. Biografie, ricordo orale, relazioni scritte e ricerche, completano lo studio della storia e dei grandi personaggi vissuti nell'arco temporale che da Carlo Magno arriva al periodo delle grandi scoperte geografiche.

GEOGRAFIA

Continua lo studio della geografia con la metodologia attuata già negli anni precedenti. Considerazioni generali del pianeta Terra circa la morfologia dei continenti e delle relative fasce climatiche, cui si aggiunge lo studio delle nazioni con le loro caratteristiche fisiche, politiche ed economiche; Europa e Africa sono oggetto di approfondimento di questo anno scolastico.

ASTRONOMIA

Inizia, in VII classe, uno studio nuovo che ha l'obiettivo pedagogico di mettere i ragazzi nella condizione di vivere consapevolmente la relazione tra il proprio mondo interiore e tutta quella realtà che va oltre i luoghi fino ad ora da loro percepiti: la casa, la scuola, il quartiere, la città, lo studio dei continenti, hanno bisogno di un collegamento significativo con lo spazio che li circonda. Il ragazzo di VII classe ha dunque la possibilità di partecipare attivamente allo studio dei fenomeni celesti assumendo al contempo sia il ruolo di osservatore puntuale ed attento, sia quello di studioso concentrato e orientato alla scoperta delle leggi regolatrici e sostenitrici dell'universo. Da un primo orientamento nello spazio (già avviato in III classe) si passa alla osservazione del movimento del sole, della Luna e delle costellazioni nel breve e nel lungo periodo; il quaderno di astronomia, compilato via via dai ragazzi, è il luogo dove confluiscono le attività di pensiero e di volontà che i ragazzi realizzano attraverso le relazioni scritte e i propri disegni. Lo studio di questa materia tende, inoltre, a rendere concreto il pensiero circa la particolarità e l'unicità del pianeta Terra rispetto agli altri corpi celesti. Le caratteristiche atmosferiche, le condizioni e le variazioni termiche, il ciclo dell'acqua e delle stagioni, aprono la strada alla riflessione sul valore profondo e sulla ricchezza del nostro pianeta verso il quale i ragazzi sono chiamati a rivolgere un sentimento di assoluto rispetto e di vero amore. Tolomeo e Copernico, con le loro osservazioni e considerazioni sui fenomeni celesti, sono i riferimenti ai quali i ragazzi giungeranno partendo sempre dalle proprie osservazioni e dalle loro esperienze personali; alle biografie dei due scienziati si aggiungono quelle di Galileo e Keplero che si svolgeranno oltre il periodo dedicato all'epoca di astronomia.

CHIMICA

Lo studio della chimica ha come oggetto l'introduzione dei processi di riscaldamento e di combustione, e di tutte le fasi di trasformazione dei metalli e dei minerali attraverso l'azione del calore. Vengono affrontati i concetti di "acido" e "base" sviluppati con l'osservazione e lo studio delle varie reazioni delle sostanze agenti. Lo studio della decomposizione chimica delle sostanze in fusione o in soluzione per mezzo della corrente elettrica è preceduto e accompagnato dalla conoscenza dei fenomeni elettrici.

FISICA

Acustica, ottica, calore, meccanica, elettricità, magnetismo, elettromagnetismo sono gli argomenti previsti nel programma di studio della fisica. Il mondo delle scienze viene vissuto dai ragazzi con la crescente consapevolezza che i fenomeni osservati in laboratorio non appartengono esclusivamente al mondo esterno, ma corrispondono anche alla vita del proprio organismo.

ALGEBRA

Contenuti:
Numeri Relativi.
Operazioni con i numeri relativi: addizione, sottrazione, somma algebrica, moltiplicazione, divisione, elevamento a potenza, estrazione di radice quadrata.
Espressioni algebriche, espressioni algebriche letterali.
Proporzioni, proprietà fondamentale delle proporzioni, risoluzione di proporzioni.
Monomi, polinomi.
Prodotti notevoli: quadrato e cubo di un binomio, quadrato di un trinomio, somma per differenza.
Potenze di binomi superiori alla 3, triangolo di Tartaglia.
Espressioni con monomi, polinomi e prodotti notevoli.

GEOMETRIA

Contenuti:
Teorema di Pitagora.
Applicazione del Teorema di Pitagora ai triangoli, rettangoli, rombi, quadrati, trapezi e poligoni regolari.
Terne pitagoriche.
Omotetia e similitudini. Similitudini tra triangoli.
Corrispondenza parallela di Talete.
Primo e secondo Teorema di Euclide.
Circonferenza, cerchio, π, lunghezza della circonferenza, area del cerchio.
Corde ed archi.
Parti di cerchio.
Angoli al centro e alla circonferenza.
Triangoli, quadrilateri e poligoni inscritti e circoscritti.
Circonferenza inscritta e circoscritta.

LINGUA INGLESE

competenze disciplinari:
Interagire in semplici scambi dialogici relativi alla vita quotidiana dando e chiedendo semplici informazioni

- Produrre semplici messaggi scritti su argomenti familiari entro il proprio ambito di interesse
- Comprendere un semplice brano scritto individuandone l'argomento e le informazioni specifiche
- Cogliere il punto principale in semplici messaggi a annunci relativi ad aree di interesse quotidiano
- Essere in grado di riflettere sulla lingua operando confronti con la propria
- Riconoscere le caratteristiche significative di alcuni aspetti della cultura dei paesi di cui si studia la lingua e operare confronti con la propria

Contenuti: *Talk about your partner - Ask and answer questions about sport - Talk about festivals Talk about lunch - Talk about music - Talk about the kind of school you would like to go - Describe objects - Give facts about yourself - Give a talk about an important event - Talk about jobs - Talk about what you do on solida - Tell a travel story - Describe your house - Make plans with a friend to spenda n evening at home - Talk about clothes - Talk about shopping - Ask about and order food - Talk about health - Give directions - Talk about visiting cities - Talk about the weather - Say what you were doing at different times in the past - Tell a story from a picture - Talk about future plans - Give opinions - Talk about your family*

MUSICA, CORO E ORCHESTRA

In settima si può lavorare alla conoscenza di alcune canzoni medioevali, accompagnando i canti con ritmi. Si può sperimentare, oltre al canto, la percezione del ritmo con la body percussion, che porta i ragazzi a percepire l'elemento ritmico musicale, che a quest'età è molto sentito (vedi il rap), sul proprio corpo. L'inizio della scoperta dei continenti extraeuropei, Africa in primis (e quindi ritmo), ci farà scoprire canti in lingue sconosciute. Dal canto nero d'Africa si può arrivare agli spiritual dei neri d'America, facendo un collegamento storico. Si lavorano i canti per tutte le festività, insieme alle altre classi della scuola

In orchestra, avendo compreso negli anni precedenti i rudimenti della musica: ritmo, melodia, polifonia, impareranno a rendersi indipendenti nella lettura dei brani musicali d'insieme. Continueremo lo studio della storia della musica in parallelo ai periodi storici affrontati dalla classe anche attraverso ascolti e brani suonati

ARTE

obbiettivi cognitivi:

Sviluppare la capacità di percezione e di osservazione,

Superare gli stereotipi figurativi, potenziare l'uso delle strutture del linguaggio visuale (linea, luce, colore, simmetria, ritmo, modularità ecc..)

Usare correttamente le varie tecniche,

Saper scegliere le tecniche adeguate alle proprie esigenze,

Saper osservare ed interpretare in modo personale,

Saper cogliere il messaggio e la funzione comunicativa,

Saper collocare l'opera d'arte nel contesto storico,

Saper applicare la terminologia appropriata relativa alla STORIA DELL'ARTE.

Obbiettivi non cognitivi:

E' essenziale che gli alunni acquisiscano un metodo di lavoro efficace, ovvero che possano essere in grado di condurre a termine un lavoro anche senza la costante guida dell'insegnante; saper organizzare attività di studio e di ricerca anche in orario extrascolastico e saper lavorare efficacemente in gruppo.

Contenuti disciplinari:

- Le proprietà cromatiche della luce,
- il colore armonie e contrasti (incluso l'esperienza di ombra-luce, bianco e nero)
- lo spazio- gli indici di profondità, la prospettiva.
- lettura dell'opera d'arte, riproduzione attraverso l'uso di lucidi e tecnica

STORIA DELL'ARTE

tratteremo i seguenti periodi a epoche: arte paleocristiana, arte bizantina, romanico, gotico, rinascimento, barocco

LAVORO MANUALE

Una ripetizione cosciente unita all'elemento artistico agiscono in modo da favorire la formazione della volontà; il suo sviluppo attraverso l'arte forma l'intelletto.
Lavori dell'anno:

- Porta vaso in lana lavorato con la tecnica del macramè.
- Solidi Platonici: disegno dal vero a carboncino o matita sanguigna o crete.
- Seguente realizzazione in creta.
- Disegni per lo studio delle proporzioni umane.
- Studio del modello per la realizzazione della camicia dell'arte.
- Cucito a macchina: conoscenza ed esercitazioni su piccoli pezzi di stoffa.

EURITMIA

La necessità che il ragazzo di VII classe vive di afferrare e comprendere la propria vita interiore, nel movimento si porta ad espressione elaborando il linguaggio da dentro, seguendo un percorso personale che deve, alfine, essere oggettivato, a differenza delle forme geometriche, che invece lo studente coglie come strutture operanti da fuori.
L'Euritmia della parola si arricchisce dunque dei gesti dell'anima e dei gesti drammatici di braccia, piedi e testa, in modo che tutto possa contribuire a rendere il carattere di una poesia nella sua complessità, per tradurlo infine in una forma artistica
Gli esercizi di abilità e concentrazione nello spazio ora diventano più vicini al proprio corpo, gli esercizi per l'atteggiamento eretto sono portati in modo cosciente. Lo studente è adesso in grado di far ruotare nello spazio pentagoni, esagoni, ettagoni etc., la lemniscata o l'otto armonico, provando piacere per le abilità che riesce a sviluppare. Nella musica le atmosfere di maggiore e minore parlano chiaramente delle disposizioni dell'anima. Si inizia a lavorare coscientemente con le scale di tonalità minore, le melodie privilegiano autori come Mozart, Corelli, Handel, Telemann, ma, per variare le atmosfere, anche le Bagatelle di Beethoven e le canzoni popolari di Bartok sono particolarmente adatte. Le proporzioni corporee di un allievo di settima sono un poco squilibrate: comincia qui lo stare in piedi appoggiandosi su una sola gamba, che ha come conseguenza uno stare appesi alle anche. Il passo diventa impreciso e indolente. L'allievo è però disponibile e in condizione di correggerlo. Si consolida quindi il lavoro sui ritmi, per coglierne le peculiarità, per acquisire dinamicità e capacità di passare dall'uno all'altro, per dissociare il ritmo dei piedi da quello delle braccia; sui testi letterari le costruzioni grammaticali trovano corrispondenza nelle forme apollinee, i brani affrontati possono essere drammatici come umoristici; si esplorano tutte le direzioni e tutte le possibilità di movimento che conformano la figura umana; le stelle a 5, 6, 7, 8 punte raggiungono qualità di esattezza e fluidità; si sviluppa l'ascolto; si consolidano gli esercizi con le verghe cercando forme e sequenze più complesse; nella musica le atmosfere di maggiore e minore incontrano le vocali corrispondenti. Anche la "corona" può essere eseguita con attenzione ora ad un aspetto, ora a un altro.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

La classe sarà coinvolta nella realizzazione di vari progetti finalizzati al miglioramento degli spazi esterni della nostra scuola. Miglioramenti della funzionalità degli spazi, ma anche della cura, manutenzione ed abbellimento delle aree verdi che si cercherà di far crescere..
I progetti saranno realizzati dal gruppo classe, ma anche in collaborazione con le altre classi, in modo da stimolare il piacere di lavorare insieme per uno stesso fine, migliorare le relazioni interclasse, facilitare la comprensione dell'utilità del lavoro a beneficio della collettività. Verranno esaminati e sperimentati i principi fondamentali dell'Agricoltura Biodinamica a cominciare dalla necessità di rivitalizzare la Terra. Si confronteranno le tecniche delle altre Agricolture: convenzionale , Agrigenenetica, Biologica. Durante l'epoca di Alimentazione si osserverà come il cibo vitale prodotto con tecniche di coltura coscienti nutra e migliori l'uomo sotto tutti gli aspetti, a differenza del cibo scadente o manipolato. Verranno portati gli elementi nutritivi fondamentali, la fisiologia della digestione, l'azione delle sostanze nel corpo. Il lavoro sarà portato il più possibile in maniera esperienziale, attivando i sensi del gusto dell'olfatto della vista e del tatto, sperimentando un menu bilanciato e sano, stimolando riflessioni ed osservazioni intorno al cibo, al mondo economico interessato ed alle politiche dei paesi che gestiscono il cibo nel mondo.

LINGUA TEDESCA

vedi: plurilinguismo

OTTAVA CLASSE

Profilo di sviluppo:
Se in VII classe abbiamo visto i ragazzi vivere la forte esigenza di trovare un movimento, che li liberasse per un attimo dalla gravità terrestre, come un salto simile a un piccolo volo, dove gioia, intimità, esuberanza e fermento di vitalità erano manifestazione visibile di un "salto" di ben altra natura, nel quale il ragazzo per un istante veniva a contatto con il proprio mondo interiore, intorno al quattordicesimo anno di età, nel pieno della loro pubertà con quello che a tutti i livelli comporta, i ragazzi procedono nel loro sviluppo sia fisico che interiore. Il loro corpo continua a crescere, gli arti si allungano ancora ed entrano maggiormente in gioco le forze di gravità, che ora agiscono in massimo grado e portano seco la possibilità della "caduta" in senso ampio, della perdita della propria stazione eretta, con tutto ciò che per eccessivo peso o eccessiva leggerezza, provoca l'uscita dalla propria verticalità. In questa fase antropologica è di fondamentale importanza che gli educatori operino, per contenere e sostenere tanta esuberanza di energie e contrasti animici, con quiete e saldezza interiore, senza cadere in modalità eccessivamente animose. Sarà di grande aiuto far sperimentare al ragazzo, per diverse vie, il senso della caduta e offrirgli la possibilità di sviluppare quelle forze, che gli permettano di rialzarsi. I ragazzi di questa età presentano una certa lunaticità, col repentino avvicendarsi di diversi stati d'animo, tra esuberanza spensierata e momenti di grande solitudine riflessiva. Di fatto, nel loro animo possono convivere contraddizioni estreme: malinconia quasi sepolcrale, ma anche uno straordinario amore per la vita; ideali altissimi verso l'avvenire, accanto alla nostalgia per i tempi andati; un sempre crescente senso sociale, che può alternarsi però ad una tendenza all'isolamento. L'alto e il basso si avvicendano nella loro anima, come un oceano sempre in movimento, dove gli ombrosi silenzi abissali del profondo, convivono con le spume gioiose di superficie che, innalzandosi verso il Cielo, vorrebbero imitare le nuvole...

Questo nuovo e forte sentire apre alla loro anima un senso incommensurabile dell'Infinito, facendogli cogliere con sottile dolore, l'evidente sproporzione tra il mondo reale e il loro mondo ideale. Amanti dell'ignoto e desiderosi di scoprire il Mondo, vivono rispetto ad esso ciò che può

sperimentare un viandante solitario in vetta ad una montagna, che contempla quell'orizzonte irraggiungibile, senza netti confini, né sentieri limpidi e chiari, ma verso il quale vorrebbe comunque andare… Nella loro interiorità possono essere paragonati quindi all'Uomo romantico che, affacciatosi a nuovi moti di sentimento, non vorrebbe fare appello solo alla fredda lucidità del pensiero, ma più che mai al calore e al coraggio del cuore.
«L'unica vera sorgente dell'arte è il nostro cuore, il linguaggio di un animo infallibilmente puro. Un'opera che non sia sgorgata da questa sorgente può essere soltanto artificio. Ogni autentica opera d'arte viene concepita in un'ora santa e partorita in un'ora felice, spesso senza che lo stesso artista ne sia consapevole, per l'impulso interiore del cuore». Caspar David Friedrich

L'VIII classe è il coronamento di un lungo viaggio vissuto insieme, la conclusione di un ciclo, un vero dono per tutti noi. Dopo aver condiviso per molti anni tante esperienze significative, ora questi ragazzi sono capaci di vivere con maggior slancio l'elemento sociale, di creare relazioni nuove, anche rapportandosi con gli adulti in modo meno formale. In questo particolare periodo si possono davvero creare legami per la vita.

Le materie di insegnamento previste per questa età ci accompagneranno nel percorso di VIII classe, portando a maturazione tutto ciò che abbiamo fondato e intrapreso fin dalla I classe, risuonando ora ad un'ottava superiore. E' stato un lungo percorso di studi in cui si è cercato con buona volontà di coltivare nei ragazzi non solo l'aspetto intellettuale, ma anche quello del sentimento, delle relazionali e della volontà. Abbiamo cercato di promuovere in loro una crescente capacità di ricercare nessi, tra i fenomeni e le esperienze condivise nelle diverse discipline, in modo da poter rintracciare la consonanza esistente tra vicino e lontano, tra dentro e fuori, tra il nostro essere e il mondo tutto. Le abilità acquisite in questo lungo viaggio, verranno nel corso dell'anno ulteriormente sviluppate, stimolando negli alunni una sempre maggior *autonomia*, *responsabilità e consapevolezza di se stessi in rapporto agli altri.*

Autonomia :
L'autonomia sarà uno degli importanti obiettivi pedagogici su cui lavorare, sia a scuola che a casa. Ai ragazzi sarà richiesto di padroneggiare, con un certo grado di autonomia, le arti, le conoscenze e le discipline apprese in questi anni di ricerca, dimostrando di saper svolgere con maggior responsabilità sia gli impegni scolastici che le altre attività che hanno scelto di abbracciare. Insegnanti e genitori, da parte loro, avranno la responsabilità di monitorare il lavoro di studio e ricerca dei ragazzi, mese dopo mese, osservando se ci sono progressi o difficoltà che richiedono il nostro intervento per essere superate.

Interdisciplinarità:
Il collegamento interdisciplinare sarà un altro obiettivo di notevole importanza per l'VIII classe. Le diverse materie di insegnamento dovranno trovare tra di loro un collegamento sempre più dinamico; aiuteremo i ragazzi a cercare e trovare relazioni sensate tra i vari argomenti, in modo da poter formare un unico organico quadro d'insieme, che li renda capaci di creare con cognizione e saper esporre, il loro elaborato da presentare agli esami.

Socialità:
Dopo il grande cambiamento avvenuto nei ragazzi lo scorso anno, con la scoperta di un nuovo personale spazio interiore, teso alla ricerca di una nuova socialità, in VIII classe si può parlare a buon diritto di socialità per eccellenza. I ragazzi ora possono essere in grado di tenersi per mano, formare un cerchio e sentirsi a casa. Da singoli individui, avranno la possibilità di conoscersi

meglio e di unirsi maggiormente tra di loro. L'esperienza della rappresentazione teatrale, che realizzeranno in piena collaborazione, sarà un ulteriore prezioso strumento volto anche a questo fine . La recita di fine ciclo sarà di certo il momento pedagogico più importante di tutto l'anno, in cui i ragazzi avranno l'opportunità di dare il meglio di loro stessi, imparando a collaborare con gli altri, per il raggiungimento di una meta comune. Tutto ciò che di buono è stato seminato o posto a dimora in questi anni di vita vissuta insieme, avrà modo di venire alla luce.
Insegnanti, genitori e alunni potranno essere parte attiva di questo progetto pedagogico, nella sua realizzazione organizzativa, artistica e artigianale. Per acquisire la capacità di lavorare insieme, i ragazzi hanno bisogno di vedere intorno a loro ADULTI CHE RIESCONO A LAVORARE INSIEME CON ARMONIA, nella libera offerta dei propri talenti. Maggiore sarà l'interessamento e/o la partecipazione attiva da parte di tutti, maggiore sarà l'effetto salutare e socialmente benefico per i ragazzi.

Progettualità:
Come già detto, alla fine di questo meraviglioso viaggio esperito insieme, ai ragazzi verrà richiesto quest'anno di presentare una tesi, come lavoro finale di VIII classe, dove ognuno svolgerà una ricerca intorno ad un tema da loro stessi scelto. La presentazione del proprio lavoro dovrà essere integrata con disegni, foto, lavori artigianali e artistici, creando un collegamento interdisciplinare tra le varie materie di insegnamento. Specialmente nelle attività pratiche, andrà sviluppata ulteriormente la capacità di progettualità e di relazione: progetto, disegni, stesura scritta del metodo di realizzazione, considerazioni e auto-valutazione a lavoro finito. Sarà possibile integrare questi lavori anche con ricerche e manufatti degli anni passati. La maestra di classe e i maestri di materia saranno a disposizione per sostenere i ragazzi nel loro percorso di ricerca personale, suggerendo spunti e idee su come collegare il proprio campo di interesse iniziale con i diversi ambiti disciplinari. Si comincerà a raccogliere idee e materiale di studio fin dai primi mesi di scuola; la consegna e la presentazione di questi lavori è richiesta entro il mese di Aprile.

PROGRAMMI DELLE SINGOLE MATERIE

LINGUA ITALIANA

Grammatica:
Recupero dell'analisi grammaticale.
Recupero dell'analisi logica.
Analisi del periodo: concetto di principale e subordinata, forma esplicita e implicita; diverse tipologie e gradi della subordinazione: interrogative indirette, soggettive, oggettive, finali, causali, consecutive, avversative, modali, temporali, relative.

composizione dei testi:
La lettera
Il diario
La relazione
Il testo argomentativo

LETTERATURA

Il settecento. L'età dei lumi e della ragione.

Si affronterà la corrente letteraria dell'Illuminismo, l'affermazione di valori come il cosmopolitismo, l'uguaglianza sociale e la nascita di nuovi strumenti di divulgazione delle idee. Si studierà in particolare la situazione in Italia e la diffusione della corrente letteraria. -

- L'ILLUMINISMO
- IL NEOCLASSICISMO
- CARLO GOLDONI
- UGO FOSCOLO: vita, opere e poesie

L'OTTOCENTO:

dall'esaltazione del sentimento alla rappresentazione della realtà. Si affronterà la corrente letteraria del Romanticismo, guardando in particolare alla realtà italiana. In seguito verrà considerata la seconda metà dell'Ottocento caratterizzata da importanti innovazioni in ambiti filosofici, scientifici e letterari.

- IL ROMANTICISMO
- JOHANN WOLFGANG VON GOETHE, opere letterarie e scientifiche.
- NOVALIS: vita e opere. "Inni alla notte", inno primo.
- GIACOMO LEOPARDI: vita e opere. "L'infinito", "Canto notturno di un pastore errante"
- ALESSANDRO MANZONI: vita e opere."Il cinque Maggio", "I promessi sposi Il

SECONDO OTTOCENTO:

- IL NATURALISMO E IL VERISMO
- GIOVANNI VERGA: vita, opere e lettura di alcune Novelle
- GIOSUE' CARDUCCI: vita, opere e poesie

TRA L'OTTOCENTO E IL NOVECENTO: la "Belle Epoque"

si affronterà il periodo storico della "Belle Epoque" e la diffusione di importanti innovazioni che hanno cambiato la vita dell'essere umano.

- DECADENTISMO -INDIVIDUALISMO
- GIOVANNI PASCOLI: vita, opere e poesie
- GABRIELE D'ANNUNZIO: vita, opere
- ITALO SVEVO: vita, opere
- LUIGI PIRANDELLO: vita, opere

IL NOVECENTO: la nuova poesia

- Si affronterà la poesia che ha accompagnato il periodo delle Guerre Mondiali e ha dato voce ai sentimenti di entusiasmo e di dolore dei vari artisti di quell'epoca.

- IL FUTURISMO
- IL CREPUSCOLARISMO -
- GIUSEPPE UNGARETTI: vita, opere e poesie -
- L'ERMETISMO -
- EUGENIO MONTALE: vita, opere e poesie -
- SALVATORE QUASIMODO: vita, opere e poesie

STORIA

Contenuti:

Rivoluzione industriale del Settecento.

I più importanti moti rivoluzionari, che hanno permesso l'indipendenza dei principali stati europei e coloniali.

Verranno messe in risalto le figure di spicco che hanno operato in questo periodo storico: Benjamin Franklin, Washington, Robespierre, Napoleone, Garibaldi.

Le grandi innovazioni del Secondo Ottocento.

La Belle Èpoque e le grandi guerre mondiali.

Lo studio delle biografie di grandi personaggi di ogni periodo, permetteranno ai ragazzi di immedesimarsi nelle loro esperienze di gloria e di sofferenza, potendo comprendere in modo più profondo l'anelito verso la giustizia che alcuni esseri umani sono stati capaci di incarnare.

GEOGRAFIA

Vulcanismo. In ottava classe si andrà ad approfondire le fasce climatiche e gli ambienti naturali. Osservazione e studio dei continenti: le Americhe, l'Oceania e l'Asia. Risorse del suolo e del sottosuolo. Uno sguardo particolarmente attento verrà volto alle problematiche ambientali del nostro tempo e alle possibili azioni di risanamento che, nel piccolo e nel grande, si potrebbero intraprendere.

ANTROPOLOGIA – BIOLOGIA

L'ESSERE UMANO E LA PIANTA**,** nella loro reciproca tripartizione.

Alimentazione e igiene

APPARATI DEL CORPO UMANO

L'apparato digerente e la digestione

L'apparato scheletrico: ossa lunghe, corte, piatte; le articolazioni.

L'apparato muscolare: muscoli volontari e involontari: muscolatura striata, liscia, miocardio.

Il sangue: globuli rossi, globuli bianchi, piastrine, plasma.

L'apparato cardiocircolatorio: il cuore. Vene, arterie e capillari.

L'apparato respiratorio: trachea, bronchi, polmoni.

ASTRONOMIA

Sistema geocentrico ed eliocentrico

I Moti della terra

Le stagioni

Il sistema solare

I pianeti del sistema solare

STORIA DELL'ARTE

Il Romanticismo

Il Realismo

L'Impressionismo

Il Postimpressionismo

L'Art Nouveau

L'Espressionismo
Il Cubismo

DISEGNO, MODELLAGGIO, LABORATORIO DEL LEGNO

Disegno e modellaggio - Durante le lezioni d'Arte, i ragazzi praticheranno il disegno e il modellaggio. Dopo un'attenta osservazione, con o senza l'aiuto di griglie, potranno riprodurre immagini artistiche collegate allo studio della Storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi.
Lavorazione del legno - In ottava classe i ragazzi dimostrano generalmente un buon livello di autonomia nel lavoro e un grande desiderio di realizzare dei progetti propri. Con la pratica dell'intaglio del legno, i ragazzi potranno realizzare oggetti come ciotole, mestoli, tubolar bells, scalette con pioli e corda, giocattoli. Un'attività capace di promuovere fantasia, pazienza, volontà e abilità manuali.

MATEMATICA ALGEBRA

Contenuti:
Numeri Relativi e insiemi N, Z, Q ed R.
Operazioni con i numeri relativi.
Espressioni algebriche in Z e Q, espressioni algebriche letterali.
Espressioni con monomi, polinomi e prodotti notevoli.
Identità ed equazioni, Equazioni di 1° Grado.
Principi di equivalenza, forma normale.
Risoluzione e verifica di un'equazione di 1° Grado ad un'incognita.
Equazioni determinate, indeterminate ed impossibili.
Semplici problemi risolubili con equazioni.
Prodotto Cartesiano. Sistema di riferimento cartesiano ortogonale.
Coordinate cartesiane di un punto nel piano.
Punto medio di un segmento, distanza tra due punti. Rappresentazione di poligoni nel piano cartesiano e calcolo di perimetri ed aree.
Equazione e rappresentazione nel piano cartesiano di rette parallele agli assi, bisettrici, assi, rette per l'origine (y=mx), rette generiche (y=mx+q).
Rette parallele, perpendicolari, relazione tra coefficiente angolare ed inclinazione della retta, intersezione tra rette.
Leggi di proporzionalità e relativo grafico.
Organizzazione di un'indagine statistica, analisi e raccolta dei dati in tabelle di frequenza, rappresentazione grafica di dati con istogrammi ed aerogrammi.
Media aritmetica, media ponderata.
Probabilità classica, probabilità statistica, cenni sulla probabilità soggettiva, confronto delle tre definizioni.
Eventi aleatori, compatibili, incompatibili, complementari.

GEOMETRIA

Circonferenza, cerchio, π, lunghezza della circonferenza, area del cerchio
Lunghezza di un arco ed area del settore circolare, corona circolare.

Rette e piani nello spazio.
Posizione reciproca di retta e piano, posizione reciproca di due rette. Angoli diedri.
Solidi, volume ed equivalenza tra solidi, principio di Cavalieri.
Poliedri, relazione di Eulero.
Simmetrie nello spazio.
Parallelepipedi, cubo, prismi, piramidi, tronchi di piramide, i cinque poliedri regolari.
Sviluppo della superficie di un poliedro su un piano.
Superficie e volume dei solidi. Solidi di rotazione.
Cilindro, cono, tronco di cono, sfera, superfici e volumi.
Solidi sovrapposti.

LINGUA INGLESE

Competenze disciplinari:

- Interagire in brevi conversazioni concernenti situazioni di vita quotidiana ed argomenti familiari e descrivere o presentare oralmente persone e situazioni
- Produrre messaggi scritti e lettere utilizzando un lessico adeguato e funzioni comunicative appropriate
- Comprendere un semplice brano scritto, individuandone l'argomento e le informazioni specifiche
- Individuare il punto principale in una sequenza audiovisiva/televisiva (messaggi, annunci, avvenimenti, notiziari
- Essere in grado di riflettere sulla lingua e di operare confronti con la propria utilizzando correttamente strutture e funzioni linguistiche
- Relazionare sulle caratteristiche fondamentali di alcuni aspetti della civiltà dei paesi di cui si studia la lingua e confrontarle con la propria

obbiettivi minimi:

- Produrre semplici messaggi in modo chiaro e completare semplici testi guidati
- Individuare lo scopo della comunicazione e il senso di messaggi in semplici testi autentici/semi autentici
- Individuare le strutture e le funzioni comunicative di base più elementari
- Identificare e nominare aspetti culturali tipici dei paesi di cui si studia la lingua

Contenuti: *talk about yourself - talk about your country - asking for tourist information - talk about your school - talk about possessions - plan an activity week end - make predictions about future agreeing and disagreeing - give advice - making requests and responding - ask and answer questions about experiences - plan and make suggestions - talk about hobbies and free time activities - make plans*

Grammar: *present simple and present continuous - past simple and past continuous - comparative and superlative adverbs - possession - present continuous for future - future with will - must and have to - gerunds and infinitives - determiners – countable and uncountable nouns - relative pronouns who, which, that – conjunctions - present perfect with ever,never,just,yet,already,since,for - present perfect and past simple - pronouns myself, yourself..... - May . might - First conditional - Passive form*

Culture: *ABOUT BRITAIN - ABOUT USA - BIOGRAPHIES*

SCIENZE – FISICA

Premessa:
L'insegnamento della fisica nelle tre classi VI-VIII aiuta a coltivare il senso di meraviglia, a stimolare la curiosità, ad approfondire gli interessi degli studenti, ad iniziare lo sviluppo di un "metodo scientifico" e la capacità di oggettivare l'esperienza, partendo dall'osservazione per arrivare poi alle leggi.

67

Queste sono alcuni presupposti e finalità dello studio di questa materia:

- Importante è essere consapevoli di tutti i prodotti e risultati del progresso tecnico e scientifico del mondo in cui si vive.
- La scienza non vive in laboratorio, ma nel mondo.
- Lo studio della fisica sviluppa la volontà. Il lavoro dello scienziato è logico ed ordinato. Le scoperte spesso avvengono per caso, ma per coglierne l'importanza ed il significato è necessario un metodo.
- La lezione Warldorf richiede che lo studente faccia il suo lavoro accademico, artistico e pratico.
- L'insegnante deve aiutare lo studente a formulare una chiara enunciazione del concetto, ma questo deve fondarsi su esperienze ed idee espresse dallo studente.
- La fisica risveglia le forze morali dello studente. Questi impara come la natura si esprime attraverso le forze fisiche, anche quelle del nostro corpo. Si deve imparare ad utilizzare queste forze, quindi le derivazioni tecnologiche, in modo costruttivo e non distruttivo. Ciò sviluppa un senso di responsabilità morale.
- Il contenuto delle lezioni è un mezzo, non un fine.

*Programma**:***
Barra ottica ed equazione della lente. Ingrandimento e sistemi ottici. Legge. Cenno alle proprietà ondulatorie della luce e al fenomeno della diffrazione. Misura del calore specifico di alcuni materiali. Legge di Ohm dei conduttori di elettricità. Esperienze di elettromagnetismo, campo magnetico creato da correnti, forza elettromotrice. Cenni a dinamo e motore elettrico. Campi vettoriali e scalari. Urti di particelle. Energia potenziale e cinetica. Trasformazione dell'energia. Fonti di energia. Vasi comunicanti. Pressione nei liquidi. Galleggiamento e legge di Archimede. Cenno alla struttura dell'atomo e alla radioattività.

SCIENZE – CHIMICA

- L'uomo e l'alimentazione nel Paleolitico e nel Neolitico (la caccia, l'agricoltura, i cereali) •

I composti chimici degli alimenti: glucidi, protidi, lipidi

- Principali molecole dei glucidi: glucosio, fruttosio, saccarosio, amido, cellulosa, glicogeno
- La reazione dello ioduro con l'amido;
- Le proteine e gli amminoacidi
- I lipidi (glicerolo e acidi grassi)
- La terminologia chimica (monomero, polimero, monosaccaride, polisaccaride)

TECNICA – LAVORO MANUALE

I solidi platonici: tetraedro, esaedro, ottaedro, dodecaedro icosaedro. Disegno dei solidi dal vero. Partendo dalla sfera, si realizzano i solidi in creta. Preparazione alla recita: realizzazione di costumi ed oggetti di scena.

Educazione tecnica:
Le fibre tessili naturali ed artificiali, loro classificazione e caratteristiche.
Le fibre vegetali ed animali: cotone, lino, canapa, iuta, lana e seta.
Le fibre artificiali: viscosa, acetato, gomma o caucciù.
Le fibre sintetiche: acrilico, nylon, poliestere ecc.
Le fibre inorganiche: vetro tessile, amianto ecc.
Le fibre metalliche: Rame, argento, oro, ecc

EURITMIA

In VIII classe vengono portati avanti i movimenti e le forme spaziali fin qui elaborati. Nella scelta dei testi poetici viene data la preferenza a quelli che contengono intensi stati d'animo e contrasti interiori, tensione e liberazione, come ad esempio le ballate. Come contrappeso si possono rappresentare brani umoristici.
Non di meno si esercitano le poesie di autori importanti, anche del 900, per risvegliare il senso profondo della condizione umana di fronte ai temi della morte e del risveglio interiore.
Per rendere con particolare vivacità l'elemento drammatico dei testi si cura la posizione del capo e dei piedi.
Ogni lezione di euritmia deve avere un ritmo concluso: si può iniziare con una esercitazione ritmica che susciti la tensione necessaria per affrontare testi di contenuto serio; si scioglie poi l'atmosfera con un atteggiamento più gaio e si conclude la lezione nella calma di un equilibrio interiore raggiunto. Si sollecitano nel ragazzo l'intelligenza e l'armonizzazione della volontà.
Gli esercizi con le verghe ora diventano vere e proprie composizioni artistiche eseguite sulla musica e richiedono particolare destrezza e prontezza.
Nell'euritmia musicale vera e propria, si elaborano le scale minori e si studiano melodie che passano dalla tonalità maggiore alla tonalità minore. Si rappresentano forme di gruppo concluse, strutturate essenzialmente sulle forme degli intervalli. Gli autori sono i più vari, spaziano da Mozart, a Beethoven, a Debussy, ma l'autore che più incarna il bisogno di un pensiero musicale lucido e cristallino è Bach, che viene esercitato in molteplici forme, anche di complessa esecuzione.
L'alunno di VIII classe si sente responsabile del processo di elaborazione, per questo motivo, stima in anticipo il grado delle difficoltà, anche sociali, durante il processo che ne deriva
Gli esercizi di concentrazione lo conducono a sé stesso. I rapporti tra i princìpi delle forme geometriche lo predispongono alla gioia.
Il progetto artistico di fine ciclo occupa una parte importante del lavoro ed è pensato soprattutto in relazione alla rappresentazione teatrale che vede tutte le arti in connessione tra loro per l'obiettivo da raggiungere.

MUSICA, CORO E ORCHESTRA

Quest'anno la classe affronterà lo studio delle biografie dei compositori che meglio rappresentano il passaggio delle varie epoche artistiche in parallelo ai periodi storici. Oltre alle biografie, ci saranno molti ascolti che faranno comprendere le evoluzioni artistiche sia delle forme musicali (poema sinfonico, opera, sonata, concerto, sinfonia ecc.) sia degli strumenti. Il lavoro di quest'anno potrà

vertere sul vivere attraverso la musica e il canto alcuni degli argomenti del programma, collegando la materia alla letteratura, alla storia o al lavoro teatrale. Si lavoreranno i canti e le musiche per tutte le festività insieme alle altri classi.

TECNICA – EDUCAZIONE AMBIENTALE

Le quattro agricolture: Convenzionale, Transgenica, Biologica, Biodinamica. Principali caratteristiche dell'Agricoltura Biodinamica: Filosofia, Tecniche e Preparati.

Collegamento tra sana agricoltura, sana alimentazione sano ambiente e cura della Terra. Approfondimento allo studio dell'Alimentazione Umana, Principi Nutritivi.
Esperienza pratica, percezione dei diversi gusti del profumo, consistenza. Contributo dei sensi alla digestione.
Come il cibo si trasforma in sostanza. Quali forze vitali intervengono.
Come gli alimenti vitali, che contengono sia forze terrestri che forze cosmiche, siano un valido nutrimento per l'uomo su diversi piani.
Aspetti culturali, geografici economici e politici legati alla alimentazione.
Osservazioni intorno alle confezioni dei cibi: materiali, sostenibilità etichette, informazioni, marchi e certificazioni.
Commercio equo e solidale.
Esperienza pratica: al supermercato. rilevazione di ogni informazione di alcuni prodotti a confronto, rapporto prezzo peso, informazioni al consumatore, peso ambientale, confezioni, pubblicità ingannevoli, specifiche sugli elementi nutritivi, calorie. In classe analisi, confronto ed osservazione dei dati.
Esperienza pratica: Preparazione di una cena con alcuni dei prodotti coltivati dalla classe, presso una cucina professionale, dove i ragazzi sperimenteranno ,la produzione dei prodotti, la lavorazione di questi in cucina, la preparazione dell'ambiente, il servizio ed il riordino della sala.
Durante tutto l'anno scolastico, il lavoro pratico riguarderà la manutenzione del giardino e la realizzazione di alcuni progetti per migliorare l'ambiente scolastico esterno.

LINGUA TEDESCA

vedi: plurilinguismo

PLURILINGUISMO ED INTERCULTURA LINGUA TEDESCA – SECONDA LINGUA

La lingua tedesca riveste il ruolo di seconda lingua, questo vuol dire che viene insegnata mediamente per sei ore settimanali come materia di studio. La modalità con la quale viene insegnata non si discosta da quella della lingua straniera a parte il fatto che nell'orario scolastico essa goda d uno spazio più ampio.

In generale possiamo dire che la conoscenza delle lingue non è solo la conoscenza della loro grammatica o del loro uso letterario, ma è la capacità di usarle per esprimere qualche cosa.
Lo studio della grammatica non fa apprendere una nuova lingua. La grammatica ha invece un'altra funzione: fa riflettere sulla . lingua dopo che la si e' appresa, rende consapevoli della correttezza delle espressioni della lingua, consente di controllarne la correttezza. Le lingue si apprendono solo attraverso l'uso e non attraverso la grammatica.

Per questo, come **arricchimento dell'offerta formativa, la lingua straniera ed in particolare quella tedesca, in quanto seconda lingua, viene utilizzata come lingua veicolare di altre materie d'insegnamento, attività laboratoriali e progetti fuori della sede scolastica**.

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.
I sotto - obbiettivi dell'insegnamento delle lingue spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.
L'apprendimento orale delle lingue rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. Nella pedagogia Steiner‑Waldorf il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte quindi da un approccio essenzialmente orale ed arriva solo gradualmente allo scritto.

Obbiettivi di apprendimento

Fin dalla prima classe l'insegnamento della lingua viene affrontato oralmente con canti, poesie, filastrocche, scenette, giochi, dialoghi, comandi, domande e risposte, senza un testo scritto. Tutto ciò spesso è accompagnato dalla gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini. Il bambino impara a memorizzare dialoghi, un bagaglio lessicale e una struttura grammaticale applicati in determinati contesti, anziché in una forma astratta e schematica. Così, nei primi tre anni di scuola , il bambino viene introdotto inconsciamente ai principali elementi di grammatica e a una base lessicale.

Alla fine della terza classe il vocabolario del bambino include le parti del corpo, i capi di vestiario, brevi frasi che descrivono attività quotidiane, gli oggetti della classe e della casa, i colori, le diverse parti della giornata, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, le condizioni atmosferiche, i mezzi di trasporto, la famiglia, il lavoro dei familiari, gli elementi della natura (piante, animali ecc…), l'orientamento. Il bambino è in grado di chiedere e rispondere usando il lessico relativo ai suddetti argomenti e la fraseologia di comune uso.
Dalla classe quarta l'apprendimento delle lingue coincide con la nuova fase di sviluppo in cui si trova il bambino. Si continua ad approfondire quanto si è imparato negli anni precedenti, ma si inizia anche a scrivere e a leggere e a diventare consapevoli delle strutture lessico‑grammaticali. Una volta che i valori fonetici e le lettere sono stati interiorizzati, il bambino può affrontare nuovi testi.
Alle medie il ragazzo è in grado di comprendere testi di semplice natura, di raccontare quello che ha letto, di porre domande, di interloquire con coetanei di lingue tedesca e di sapersi orientare in occasione di un viaggio in un paese di lingua tedesca. Alle medie inoltre il collegamento del contenuto dell'insegnamento con la materia principale diventa sempre più stretto ed un argomento, ad esempio di storia viene affrontato anche nella lingua tedesca.

Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. In altre parole, vi è sempre un contenuto intraducibile che distingue le parole di una lingua da quelle usate in altre lingue per lo stesso oggetto o concetto. Per questo motivo si cerca di evitare il più

possibile la traduzione, favorendo la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta e il gioco.

Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono la recitazione di poesie, scenette e pezzi teatrali che possono essere recitate e imparate a memoria, il canto, le discussioni di argomenti grammaticali come il singolare o il plurale dei sostantivi, le forme verbali, la coniugazione dei verbi nei diversi tempi, ed alle medie aspetti di storia, geografia e cultura in lingua

PROGETTUALITA' EXTRACURRICOLARE

Esempi di progetti didattici di particolare valore educativo tra i molti proposti:

Uscita didattica ad Assisi – in seconda classe
Nell'ambito della trattazione della vita dei santi in terza classe, ci si reca sui luoghi dove si svolse la vita del patrono d'Italia, rievocandone l'atmosfera e gli eventi.

Mestieri – terza classe
Durante la terza classe viene organizzata una serie di uscite, le quali hanno il compito di rispondere alla domanda evolutiva del bambino su quale sia la presenza e il ruolo dell'uomo nell'ambiente naturale. Queste uscite sono un complemento degli insegnamenti di Geografia e di Tecnologia (vedi "I mestieri dell'uomo", terza classe) e si svolgono presso laboratori di artigiani e in aziende agricole, ossia presso quelle attività dove ancora esiste un forte legame tra l'uomo e il suo lavoro (l'artigiano).
Esempi: vendemmia presso un'azienda biodinamica, preparazione del pane presso i fornai presenti nel territorio, laboratorio del fabbro presso la scuola Waldorf di Bressanone, progetto mestieri antichi con il museo di Teodone.

Sempre in terza classe vengono posti in essere diversi progetti legati all'utilizzo di materiali sia in legno che in muratura e finalizzati o alla costruzione di una casetta, o di un forno per il pane o alla riparazione di una stradina e quant'altro in base alle necessità dell'anno di riferimento attraverso l'applicazione di semplici tecniche di lavorazione dei materiali

Esplorazione del territorio naturale
Nell'ambito della geografia di quarta classe si segue il corso degli affluenti dell'Adige osservandone il relativo ambiente naturale, aggiungendo eventualmente la navigazione del Brenta da Padova alla foce.

***Attività agricole - d*alla quarta in poi**
Per mantenere vivo il legame con le forti tradizioni agricole del territorio, gli alunni partecipano di tanto in tanto ad attività contadine stagionali tipiche della zona: la pulizia dei boschi e delle siepi, la piantagione ed il raccolto di ortaggi, la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la vendemmia. Inoltre, gli alunni imparano a riconoscere e lavorare il terreno, attraverso attività di giardinaggio e orticoltura.

Civiltà greca, Olimpiadi greche - quinta classe
Questi giochi vengono allestiti annualmente presso una scuola Steiner‑‑Waldorf e vi partecipano alunni delle quinte classi di diverse scuole, i quali hanno già preso dimestichezza durante le lezioni di Ginnastica con le discipline atletiche richieste (vedi Ginnastica, quinta classe). La manifestazione si svolge in due giornate e non ha nessuna connotazione competitiva; non si tratta assolutamente di una gara, bensì di un'opportunità per i fanciulli per vivere attraverso le cinque discipline dei giochi dell'Antica Grecia (vedi Storia, quinta classe), una sana e corretta relazione con le forze dello spazio in cui vivono e con gli altri esseri umani con cui trascorrono la loro vita. Gli alunni di classi

diverse, vengono divisi tra le varie ”polis”, ciascuna delle quali è coordinata da un insegnante; qui incontrano coetanei non conosciuti, con i quali condividono le fatiche e le gioie della manifestazione.

Civiltà Etrusca - romana – sesta classe

A seguito della presentazione della storia Greca, della narrazione sulle antiche popolazioni italiche, tra cui gli Etruschi, e successivamente sulla Storia di Roma, risulta di particolare efficacia una gita didattica in sesta classe. Prendendo le mosse dalle tracce presenti nelle zone che furono la Magna Grecia, i ragazzi giungono a percepire l'Etruria e poi Roma. Questi paesaggi, uniti a ciò che resta delle radici della nostra cultura sotto forma di architettura e reperti archeologici, si prestano molto bene alla realizzazione artistica in loco di copie dal vero con tecniche varie.

Mineralogia – sesta classe
Vengono condotte osservazioni delle caratteristiche geologiche del territorio in siti significativi come il Blaetterbach.

Immersione nel medioevo – settima classe
Parallelamente agli argomenti di storia affrontati in settima classe, si visitano i luoghi medievali del vicino territorio, come Castelroncolo ed altre località in Tirolo

Astronomia – settima classe
L'uscita di Astronomia (vedi Scienze naturali, settima classe), porta i ragazzi nel corso della settima classe ad esplorare con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche svolte durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della Terra in relazione alla volta celeste, come il pianeta sul quale vivono sia inserito in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo.

Arte rinascimentale – settima classe
In settima classe è consuetudine proporre un'uscita didattica di alcuni giorni in una città d'arte legata al Rinascimento e al Manierismo-‑Barocco, quale è, per esempio, Firenze. Dopo aver potuto, a scuola, osservare, apprezzare ed in parte anche riprodurre opere d'arte dei maestri dell'epoca, l'esperienza di camminare nelle strade dove sorgono gli edifici visti in fotografia e di trovarsi davanti ai dipinti e alle sculture originali, lascia nei ragazzi un'impressione profonda, tanto più se possono anche ricopiarli dal vivo.

Lingue e culture straniere
*Viaggio all'estero in ottava classe***.** Durante il viaggio, preferibilmente per via terrestre, gli alunni possono osservare la progressiva trasformazione paesaggistica. Gli insegnanti creano per gli allievi occasioni in cui interagire con la popolazione del paese straniero; in particolare, gli alunni sono stimolati a gestire in modo autonomo la vita quotidiana personale e ad applicare a situazioni reali la lingua straniera imparata in classe. Gli allievi visitano mete di interesse storico, culturale, artistico e sportivo.

Teatro in lingua inglese e tedesco

Si può approfittare dell'offerta annuale dei teatri del territorio per portare gli alunni dalla quinta classe in avanti ad assistere a spettacoli di autori inglesi o tedeschi , rappresentati in lingua originale.

Recite in lingua straniera

Durante tutto l'anno e dalle diverse classi

Attività veicolate dalla seconda lingua

Vengono organizzate varie occasioni per svolgere attività didattiche pratiche, artistiche o di materie di studio proposte od accompagnate da un docente di madrelingua.

Scambi e condivisione di attività *con altre scuole Waldorf di lingua tedesca in Alto Adige, Austria e Svizzera*

Orchestra

Dalla quinta-sesta classe in poi viene avviata la formazione dell'orchestra di classe. Questa dà l'opportunità ai ragazzi che imparano fuori dalla scuola uno strumento musicale di suonarlo nella musica d'insieme della classe e permette anche agli altri alunni di cimentarsi nell'eseguire parti più esposte (flauti di varie misure, percussioni). Di solito, le musiche preparate dall'orchestra vengono presentate ai genitori e agli alunni delle altre classi in occasione di qualche festività.

Incontri musicali

Il progetto prevede l'ascolto di alcuni concerti proposti sul territorio regionale nell'intento di accrescere l'interesse dei ragazzi per la musica dal vivo e con lo scopo di poter sperimentare sul campo le varie conoscenze acquisite nelle ore di musica in classe.

Recita in ottava classe

L'arte recitativa assume particolare rilievo nell'ultimo anno del primo ciclo, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla Letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di classe si occupa della regia e delle recitazione e si avvale anche di molte collaborazioni: dell'insegnante di Musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione; dell'insegnante di Educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; l' insegnate di eurimia cura l'espressività gestuale dei ragazzi; dell'insegnante di Lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale relativa realizzazione; dell'insegnante di Tecnologia, il quale collabora con i ragazzi nella scelta del tipo di illuminazione necessaria per quella rappresentazione.

Oltre alla rappresentazione data a scuola, si cerca di organizzare una replica dello spettacolo presso un'altra scuola o un teatro della città di Bolzano, in modo che i ragazzi possano vivere l'esperienza di recitare davanti ad un pubblico esterno.

Progetti coreografici stagionali

Molta importanza viene data a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, per presentare i diversi progetti coreografici delle classi : si spazia dal canto, concerti, recitazione, teatro, saggi di euritmia, messa in scena di una fiaba in euritmia preparate a conclusione delle diverse epoche, rendendo così i genitori partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.
Alcuni eventi si svolgono presso teatri della città di Bolzano.

MENSA

Con sentenza n. 20504 del 30 luglio 2019, resa a sezioni unite, la Corte di Cassazione ha statuito che "se il servizio mensa è compreso […] nel tempo scuola, è perché esso condivide le finalità educative proprie del progetto formativo di cui esso è parte, come evidenziato dalla ulteriore funzione cui detto servizio assolve, di educazione all'alimentazione sana" nonché "a quella di socializzazione che è tipica del pasto insieme, cioè in comunità".

La nostra scuola, avvalendosi di un servizio Catering, fornisce i pasti agli studenti, assolvendo in questo modo ad una funzione di socializzazione tra gli studenti. Tale somministrazione di alimenti ha inizio, per tutti gli studenti per cui sono previste delle attività pomeridiane, alle ore 12:50, in una zona della scuola adibita a mensa. A questo segue una pausa, per poi riprendere le attività pomeridiane.

La mensa di base è vegetariana ed è uguale per tutti; qualora qualche bambino abbia un problema medico legato a qualche alimento, questo dovrà essere comunicato dal genitore ad inizio anno o comunque non appena verificato.

Progettualità organizzativa

Organi statutari

Sono organi dello Statuto l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione. Lo Statuto prevede, nella gestione della scuola, che la direzione pedagogica sia di competenza di un Collegio degli Insegnanti, che adottano il metodo pedagogico steineriano; tale Collegio è del tutto indipendente nelle scelte di carattere pedagogico e nella valutazione dei propri collaboratori.

Organizzazione dell'organismo sociale e organismi scolastici

La cooperativa Il Piccolo Principe è stata fondata per impulso di alcuni genitori, tuttora presenti nella compagine dei soci, degli amministratori e degli insegnanti. Per questo motivo in ogni organo sono rappresentati i genitori degli allievi.

La cooperativa Il Piccolo Principe ha quindi un organo direttivo didattico (il Collegio degli Insegnanti) che si occupa prevalentemente dell'aspetto pedagogico e un organo con funzioni amministrative (il Consiglio di Amministrazione). Questi due organi si riuniscono a cadenza quindicinale in quello che viene chiamato Consiglio d'Istituto.

Collegio plenario degli Insegnanti

E' costituito da tutti gli insegnanti della scuola e si riunisce settimanalmente con un ordine del giorno che prevede le seguenti attività:

Studio: approfondimento di testi e argomenti pedagogici sulla base dell'Antroposofia.

- Approfondimento didattico: vengono approfondite le modalità e i contenuti delle lezioni tenute nella totalità delle classi.
- Osservazione di singoli bambini (colloquio pedagogico): vengono prese in considerazione le difficoltà di singoli alunni, alla ricerca di una linea d'azione che, in coerenza con la famiglia, possa giovare all'alunno.
- Rapporti con le nuove famiglie: viene riportato l'esito degli incontri con le famiglie che, in vista di una possibile iscrizione dei propri figli, si sono incontrate con una rappresentanza del Collegio.
- Attività artistica: è previsto lo svolgimento di un'attività artistica, condivisibile con il Consiglio di Amministrazione.

Tutte le riunioni di Collegio vengono verbalizzate e archiviate.

Collegio ristretto

Il Collegio degli Insegnanti è un organo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa. Si riunisce ogni settimana per tre ore ed è formato da quegli insegnanti che hanno una lunga esperienza nella scuola. Riveste le seguenti funzioni:

- Incontro con il Consiglio di Amministrazione: ogni quindici giorni o in caso di necessità, i due organi si incontrano, per confrontarsi sulle decisioni che coinvolgono entrambi gli ambiti di competenza.

77

- Reperimento personale

- Aspetti organizzativi: sulla base di motivazioni pedagogiche, sono prese decisioni sugli aspetti pratici della vita scolastica, che coinvolgono anche le Attività dei Genitori e del Consiglio di Amministrazione, oltre a riguardare i rapporti con le Istituzioni.

- cura il progetto scuola

- tutto quanto non può essere svolto in sede di collegio plenario

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione (CDA) ha in carico la gestione finanziaria e giuridica della cooperativa e si pone come obiettivo quello di applicare e favorire la realizzazione di un progetto gestionale economico che si ispiri agli ideali della Fratellanza e della solidarietà economica, proponendo ai soci ed ai dipendenti della cooperativa delle soluzioni atte alla concreta realizzazione degli stessi, avendo come cardine per la gestione la chiusura del bilancio annuale in pareggio, non avendo questa scopo di lucro.

Partendo da questi presupposti non si intende escludere nessun bambino per difficoltà economiche della famiglia; in tal senso, il CDA si relaziona costantemente con le singole famiglie per poter concordare il contributo a sostegno dell'intero progetto pedagogico educativo.

Il Cda propone all'Assemblea dei Soci, un progetto economico atto a garantire la vita e gli scopi della cooperativa.

Il CDA, può essere composto da 3 a 9 membri, sia soci che non della Cooperativa con l'obbligo della maggioranza più uno. Possono farne parte tutti coloro vogliano, in base alle loro capacità e talenti, contribuire su base volontaria al sostegno ed alla vita del Progetto Pedagogico Educativo della Cooperativa, nel rispetto dello Statuto. Il mandato dura 3 anni ed è rinnovabile. L'attuale CDA è in carica dal Novembre 2018.

L'esercizio economico della Cooperativa "Pedagogia Waldorf Bolzano" va dal 1 settembre al 31 Agosto.

Il CDA indice l'assemblea dei Soci e il Presidente espone il bilancio consolidato, preventivamente approvato dai Consiglieri. I Soci sono chiamati ad approvarlo. Nella medesima seduta il Presidente presenta il Bilancio preventivo e lo sottopone all'approvazione dei Soci. L'Assemblea dei Soci viene convocata periodicamente per risolvere problemi specifici oppure per avvalorare le scelte del Consiglio di Amministrazione.

Il CDA, congiuntamente ai rappresentanti del Collegio degli Insegnanti, concerta le strategie di sviluppo futuro della Cooperativa, tenendo anche in stretta collaborazione anche gli impulsi creativi che dovessero arrivare dai soci della stessa, in tal senso l'incarico del CDA è quello di rendere realizzabili economicamente e giuridicamente i progetti che si riterrà opportuno sviluppare.

Consiglio di classe

È formato da tutti gli insegnanti di ciascuna classe e, se necessario, dal rappresentante dei genitori. Alcuni Consigli di Classe possono essere allargati a tutti i genitori, in coincidenza con le riunioni di classe mensili.

78

Segreteria didattica e amministrativa: rapporto con l'utenza e formazione specifica

Dentro la scuola è situata la Segreteria, che si divide in due aree differenti, una legata ai compiti relativi al supporto e all'organizzazione del funzionamento della scuola in sé (Segreteria Amministrativa), l'altra legata alla gestione delle utenze famigliari e degli alunni (Segreteria Didattica).

Per entrambi i casi è prevista una specifica formazione per le scuole Waldorf e un relativo aggiornamento annuale. Attualmente questo incarico è rivestito da una sola segretaria

Piano di formazione del personale docente

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti.

A tale scopo sono stati istituiti specifici Corsi di Formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf di tutto il mondo. In tali Corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive del bambino. Vengono approfonditi i contenuti del piano di studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf, in Italia e all'estero.

In Italia sono presenti diversi Corsi di Formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR).

Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca e aggiornamento, gestito dagli stessi centri di formazione, dalle Associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole.

Piano Annuale d'Inclusività Inclusione: socialità e sostegno individuale

"L'armonia sociale dipende da un **ambiente educativo integrato, multiculturale, di abilità miste, con uguali opportunità per tutti**. Gli allievi non vengono divisi per capacità, anche se, dopo i 12 anni, può avvenire qualche differenziazione in alcune materie. Viene favorita la continuità. L'etica della classe è solitamente forte e permette agli allievi sia di sopportare, sia di elaborare le crisi che fanno parte del loro normale sviluppo. Se nascono delle difficoltà sociali, queste vengono affrontate e guidate in modi adeguati all'età. La gentilezza, la condivisione e la capacità di ascoltare gli altri vengono attivamente incoraggiate. Viene anche favorita, in modi adeguati all'età, la comprensione che le azioni fatte hanno delle conseguenze.

In un **ambiente non competitivo**, gli scolari vengono incoraggiati ad essere fieri del loro lavoro e raggiungono i livelli più alti di cui sono personalmente capaci. Vengono anche stimolati a valutare in modo obiettivo, ma positivo e costruttivo, i risultati ottenuti da loro stessi e dai compagni di classe. Gli insegnanti cercano di impartire ai fanciulli un senso di meraviglia e di riverenza per i

fenomeni naturali e per le altre persone, e ciò forma nel bambino piccolo una base di interesse, nell'adolescente una base di rispetto e desiderio di conoscenza. Con tali basi, i giovani possono coltivare la voce interiore della loro coscienza e un senso di giustizia e responsabilità.
Il lavoro di gruppo e la soluzione dei problemi vengono appresi tramite molti progetti artistici e pratici. Attraverso un'ampia esperienza di lavoro, pratiche ecologiche e sociali, gli studenti possono non solo gettare uno sguardo nel mondo del lavoro, ma imparano anche a relazionarsi con gli altri e a riconoscere la necessità di un mutuo sostegno in tutti i campi della vita." …

"L'approccio Waldorf è centrato sull'insegnamento all'intera classe. L'insegnante è il punto centrale dell'esperienza di apprendimento. Questa forma è completata dal lavoro di gruppo, dalla differenziazione tra gruppi di abilità per matematica, lettura, etc. Tuttavia, tale differenziazione avviene sempre partendo dall'intera classe e i vari gruppi vengono poi reintegrati nell'intera classe.

Una classe di alunni con varie abilità è un modello di comunità. Il compito dell'insegnante di classe è quello di favorire la consapevolezza sociale e la coesione all'interno del gruppo della classe. Questo processo è ottimizzato dalla continuità della presenza dall'insegnante di classe. Si pone molto l'accento sul fatto che gli allievi, imparando l'uno dall'altro e l'uno con l'altro, imparino ad apprezzare i reciproci talenti ed a sviluppare una comprensione per i limiti e le debolezze degli altri."
Lo studio e osservazione del bambino, detto anche ***colloquio pedagogico***, non prende generalmente in considerazione solo quei bambini che necessitano di speciale considerazione, perché presentano **difficoltà di apprendimento o di comportamento**, **oppure qualità eccezionali**, o perché caratterizzano una tipologia, ma anche gli altri bambini che apparentemente non presentano nessun tipo di difficoltà. Questi studi coinvolgono tutti gli insegnanti che hanno a che fare con quel bambino e possono coinvolgere specialisti, quali il medico scolastico o i terapisti. Il coinvolgimento ed il supporto dei genitori sono fondamentali.
Vengono fatte osservazioni sulla costituzione fisica, il movimento, il comportamento in classe e fuori (a casa), i risultati di ogni test fatto, il lavoro artistico, l'interazione sociale con altri bambini ed adulti, le abitudini di lavoro, le condizioni domestiche, i compiti a scuola e a casa, la buona volontà, la partecipazione, la relazione che il bambino ha con le varie materie e le attività scolastiche.
Il colloquio pedagogico è spesso condiviso con tutto il gruppo degli insegnanti all'interno delle riunioni di Collegio. A volte soltanto l'accresciuta consapevolezza degli insegnati nei confronti di un particolare bambino ha su di lui un effetto benefico; solitamente, però, se si vogliono raggiungere dei risultati, sono necessari regolari confronti e verifiche successive.
Dove le situazioni individuali lo richiedano saranno naturalmente coinvolti le competenti strutture presenti sul territorio ed i relativi esperti, per la pianificazione di attività di supporto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, come già attuato in passato.
L'integrazione avviene comunque all'interno di un progetto globale educativo e didattico che pone l'attenzione sull'alunno, visto come persona al centro di un itinerario formativo, attore protagonista della propria crescita. Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con specifiche difficoltà di sviluppo (cognitive, emozionali e comportamentali). Per loro viene realizzato un progetto personalizzato che vede come momenti fondamentali:

- osservazione dell'aspetto fisico, del movimento, del linguaggio e del comportamento in tutte le sue manifestazioni;

- individuazione delle difficoltà e delle qualità su cui operare per sviluppare competenze ed abilità;
- proposte di attività da svolgere sia all'interno che fuori dalla scuola
- patto con i genitori;
- osservazioni periodiche e finali per verificare competenze e abilità maturate.

Può essere necessario per alcuni bambini un approccio didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo". Per poter fare questo è necessario ovviamente che si adoperi nei confronti dell'allievo non solo il pedagogo, ma anche il medico ed il terapeuta. Ciò implica una conoscenza più approfondita dei processi fisiologici, emozionali e cognitivi dell'alunno. A garantire tale possibilità di approccio è il fatto che l'équipe incaricata di seguire l'alunno è formata, oltre che dagli insegnanti, da un medico, direttamente coinvolto nella stesura del piano formativo individuale, condiviso poi anche dai genitori.

Vengono effettuate attività artistico-‑manuali oltre all'euritmia, con approcci che possono essere individuali o di gruppo, come ad esempio attività di extra-lesson.

Nei casi in cui venga ritenuto necessario, viene richiesto o mantenuto, dove già esiste, un rapporto e un confronto degli alunni con medici specialisti, al fine di ottenere un'eventuale relazione o una certificazione ufficiale.

PROGETTUALITÀ FUTURA

Ambiti progettuali :

- Accogliere un maggior numero di bambini;
- Ampliare l'offerta formativa in termini quantitativi;
- Far riconoscere in I.S. il percorso formativo della Secondaria di primo grado;
- Collaborare con istituzioni ed Enti Pubblici;
- Attivare ulteriori sinergie tra scuola – famiglia, terapeuti, consulenti;
- Promuovere iniziative culturali di sensibilizzazione all'ambito inclusivo. Ambito economico:
- Ampliamento organico con figure specializzate nella pedagogia curativa;
- Risorse materiali (locali, arredi, materiali);
- Consulenza: sostegno economico per mantenere ed ampliare le consulenze mediche e pedagogiche;
- Aggiornamenti e formazione per i pedagoghi curativi operanti nella scuola e per il collegio docenti in generale;

- Per maggiori approfondimenti consultare alcuni siti di riferimento:

  www.rudolfsteiner.it/scuola/pedagogia_curativa
  www.educazionewaldorf.it/home/
  www.scuolawaldorfverona.it/ www.goetheanum.org/
  www.waldorfschule.de/waldorfpaedagogik/inklusion-und-heilpaedagogik /heilpaedagogik/
  www.pedagogiaemedicina.org www.steiner-institut.eu/heilpaedagogik/

ORARIO DELLE LEZIONI

Per motivi pedagogici riferiti alla capacità di concentrazione e ai ritmi di apprendimento degli alunni nell'età del primo ciclo, la scuola, dietro il parere del Collegio degli Insegnanti, ha adottato un orario scolastico in cui gli insegnamenti vengono impartiti con unità didattiche da 50 minuti.

I minuti residui in eccesso nelle prime due unità didattiche giornaliere (epoca) e nell'ultima unità didattica della mattina (5ª ora) vengono sommati su base annuale.

Nelle classi 1ª e 2ª viene concessa ai maestri delle classi una maggiore flessibilità nell'articolazione dell'insegnamento.

Ciò premesso, viene garantito il monte-ore previsto dalla normativa vigente.

TABELLA MONTE ORE

ORARIO DI INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

	1^ Classe		2^ Classe		3^ Classe		4^ Classe		5^ Classe		
	Settimana	anno	Settimana	anno	Settimana	anno	Settimana	anno	Settimana	anno	Totale
Italiano	5	170	5	170	4,5	153	4,5	153	5	153	799
Tedesco	6	204	6	204	5,5	187	5,5	187	5,5	187	969
Inglese	1,5	51	1,5	51	2,5	85	2,5	85	3	85	357
Musica	1	34	1	34	1	34	1	34	1	34	170
Arte	1	34	1	34	1	34	1	34	1	34	170
Ginnastica	1	34	1	34	1	34	1	34	1	34	170
Falegnameria	0	0	0	0	0	0	2	68	2	68	136
Lavori manuali	2	68	2	68	2	68	2	68	2	68	340
Geografia	1	34	1	34	1	34	1	34	1	34	170
Storia	1	34	1	34	1	34	1	34	1	34	170
Matematica Geometria	5	170	5	170	5	170	5	170	5	170	850
Scienze	1	34	1	34	1	34	1	34	1	34	170
Religione	2	68	2	68	2	68	2	68	2	68	340
Ore di lezione settimanali	27		28		28		30		30		
										Monte ore annuale	**4811**

Bibliografia

1. La valutazione delle “competenze di cittadinanza” A cura di Bruno Losito;
2. Bildungserfahrungen an Waldorfschulen Empirische Studie zur Schulqualitaet und Lernerfahrungen, - Sylva Liebenwein – Heiner Barz – Dirk Randoll;
3. Rawson M., Richter T. I compiti educativi e i contenuti del curricolo della scuola SteinerWaldorf Edizioni Educazione Waldorf ed. 2012;

4. Götte, Loebell, Maurer: Entwicklungsaufgaben und Kompetenzen – Zum Bildungsplan der Waldorfschule;
5. www.ecswe.net/projects/epc/
6. Pellerey M. (2004). *Le competenze individuali e il portfolio.*
7. Rudolf Steiner: Educazione dei bambini e preparazione degli educatori (Ed. Antroposofica)
8. Rudolf Steiner: Arte dell'educazione: Antropologia, Didattica, Conversazione di tirocinio - 3 volumi (Ed. Antroposofica)
9. Rudolf Steiner: Insegnamento e conoscenza dell'uomo (Ed.Antroposofica)
10. Il sano sviluppo dell'essere umano (Ed. Antroposofica)
11. Rudolf Steiner: Le forze animico-spirituali alla base della pedagogia (Ed. Antroposofica)
12. Rudolf Steiner: L'educazione come arte nel complesso dell'entità umana (Ed. Antroposofica)
13. S. Chistolini: La pedagogia secondo Rudolf Steiner. L'humanitas e il movimento delle scuole Waldorf (Franco Angeli)
14. AA. VV.: L'autoeducazione del maestro (Aedel Edizioni)
15. AA. VV.: Sviluppo dei sensi ed attitudini sociali del bambino (Aedel Edizioni)
16. I. Horny: Euritmia (Aedel Edizioni)
17. Rudolf Steiner: Euritmia una presentazione (Ed. Antroposofica)
18. AA. VV.: Euritmia Terapeutica (Aedel Edizioni)
19. J. Bockemühl: Il bambino irrequieto (Aedel Edizioni)
20. T.J.Wheis: Il bambino difficile (Ed. Nardini)
21. H. Koepke: Il settimo anno (Ed. AArcobaleno)
22. H. Koepke: Il nono anno (Ed. Arcobaleno)
23. H. Koepke: Il dodicesimo anno (Ed. Arcobaleno)
24. J. Sleigh: Dai tredici ai diciotto anni (Ed. Novalis)
25. G. Fugger: Introduzione al linguaggio immaginativo delle fiabe (Ed. Arcobaleno)
26. M. Gloeckler: Le doti e gli impedimenti dei nostri bambini (Ed. Arcobaleno)
27. H. von Wartburg: La professione del maestro (Ed. Filadelfia)
28. Audrey McAllen : La lezione in più (Ed. Educazione Waldorf)

Alcuni siti di riferimento:

29. www.rudolfsteiner.it/scuola/pedagogia_curativa
30. www.educazionewaldorf.it/home
31. www.goetheanum.org
32. www.waldorfschule.de/waldorfpaedagogik/inklusion-und-heilpoedagogik/geol paesaggio/
33. www.pedagogiaemedicina.org
34. www.steiner-institut.eu/heilpaedagogik/inclusive edicola.org

TABELLA MONTE ORE

ORARIO DI INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

		TOTALE		
		1^ Classe 6^ Cl. Waldorf	2^ Classe 7^ Cl. Waldorf	3^ Classe 8^ Cl. Waldorf
Area linguistico-artistica espressiva	Italiano	148	150	150
	Tedesco seconda lingua	142	145	142
	Inglese	85	90	88
	Musica	59	57	58
	Arte e immagine	60	57	58
	Scienze motorie e Euritmia	60	70	70
Area storica - geografica - sociale - religiosa	Storia - Educazione alla cittadinanza	60	70	70
	Geografia	57	60	60
	Religione	29	29	29
Area matematico - sci-entifico - tecnologica	Matematica	90	100	95
	Scienze (biologia+chimica+fisica)	40	70	80
	Scienze (mineralogia+botanica)	70	0	0
	Astronomia	0	30	0
	Tecnologia	70	60	70
Quota riservata	Esercitazioni ed esperienze	20	20	20
	TOTALI	**990**	**1008**	**995**
		Nr. 36 settimane annuali		
	Media ore settimanali	**27,5**	**28**	**27,5**

TECNOLOGIA PER LA SECONDARIA DI 1° GRADO

Obiettivi di apprendimento

Oltre le competenze acquisite precedentemente e a cui l'apposito capitolo "Tecnologie" fa riferimento, per il ciclo della secondaria di 1° grado si avvierà un percorso di conoscenza sul web, le piattaforme social e i programmi e applicazioni preposte, con uno sguardo tecnico e critico sull'argomento, grazie all'intervento in un apposita *Epoca* di insegnamento del dott. Giorgio Capellani, ingegnere e collaboratore di aziende multinazionali nel campo delle tecnologie informatiche (IBM; HP).

In 3^ Classe (8^ Classe Waldorf) gli allievi verranno condotti anche nell'utilizzo di apparati e software digitali per la realizzazione di tutto il materiale da presentare all'esame di Stato.